

Istituto Superiore di Scienze Religiose
“S. Agostino”
Pavia - Vigevano

Guida dello studente

Anno Accademico 2010-2011

Per informazioni contattare la segreteria dell'Istituto:

Donata Rabbeno, issrpv@seminariopv.it

Orari di segreteria:

martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 19

sabato dalle ore 14,15 alle ore 18

Sede:

c/o Seminario Vescovile

via Menocchio, 26 - 27100 Pavia

Tel.: 0382.22609

Cell.: 333.4881895

Fax: 0382.22892

Giorni di lezione a Pavia:

martedì e giovedì dalle ore 16 alle ore 19

sabato dalle ore 14,15 alle ore 18

Giorni di lezione a Vigevano:

martedì e giovedì dalle ore 18,30 alle ore 22

sabato dalle ore 14 alle ore 18

sito internet : <http://php.diocesi.pavia.it/issr/index.html>

Pro-manuscripto per uso interno

PIANO DEGLI STUDI

per l'Anno Accademico 2010-2011

Discipline	n° ore	ECTS
1° ANNO		
1 Didattica generale della religione	14	2
2 Introduzione alla liturgia	24	3
3 Introduzione al mistero di Cristo	22	3
4 Pedagogia fondamentale e didattica gen.	24	4
5 Sacra Scrittura 1 (Introduz. AT)	60	9
6 Seminario di Sacra Scrittura	30	4
7 Storia della Chiesa antica e Patrologia	34	5
8 Storia della filosofia 1	36	5
9 Teologia dogmatica 1	58	8
10 Teologia fondamentale	56	8
	358	51
11 Lingua straniera	56	8
	414	59
2° ANNO		
1 Didattica della religione 2	22	3
2 Dottrina sociale della Chiesa	24	3
3 Istituzioni di filosofia	36	5
4 Psicologia generale e religiosa	24	3
5 Sacra Scrittura 2 (Sinottici e Atti)	60	9
6 Seminario di pedagogia	14	2
7 Seminario di didattica	20	3
8 Storia della Chiesa medioevale	24	4
9 Storia della filosofia 2	34	5
10 Teologia dogmatica 2 sacramentaria/ Teologia dogmatica 2 ecclesiologia	60	9
11 Teologia morale 1	56	8
12 Teoria e ordinamenti della scuola	24	3
	398	57
3° ANNO		
1 Didattica della religione 1	22	3
2 Diritto canonico	28	4
3 Elementi di antropologia filosofica e relig.	34	5
4 Sacra Scrittura 3	60	8
5 Seminario metodologico	22	3

6	Sociologia della religione	22	3
7	Storia della Chiesa moderna e contemp.	24	3
8	Storia delle religioni	36	5
9	Teologia dogmatica 3	60	9
10	Teologia morale 2	60	9
11	Tirocinio didattico	24	4
		392	56
33	Totali, esclusa lingua straniera	1148	164
1	Lingua straniera	56	8
2	Prove finali	56	8
		1260	180

Il Piano degli Studi è da considerarsi indicativo e pertanto inerente all'anno accademico specifico in quanto soggetto a revisione.

DOCENTI

per l'Anno Accademico 2010-2011

ASCHEI Mara	Storia della Chiesa antica e Patrologia
BELLONI Abramina	Storia della filosofia
BESOSTRI Fabio	Storia della Chiesa
CAPPA Francesco	Teologia Dogmatica
CICCOTTI Paolo	Teologia Morale
CONTI Vincenza	Didattica della Religione
CORTI Gianluigi	Sacra Scrittura
FRÁ Nicoletta	Pedagogia
GATTI Marzio	Antropologia filosofica e religiosa
LODIGIANI Giovanni	Teologia Morale, Sociologia della Religione e Teoria e ordinamenti della scuola
MASCHERPA Giacomina	Didattica della religione
MIAZZA Alessandra	Psicologia generale e religiosa
MIGLIAVACCA Adriano	Teologia Dogmatica
MIGLIAVACCA Andrea	Diritto Canonico
PAGNIN Adriano	Psicologia generale e religiosa
PASTORINO Antonia	Seminario di Pedagogia
PEDRINI Luigi	Teologia Dogmatica
PEDROLI Luca	Sacra Scrittura
PELOSI Paolo	Sacra Scrittura
RAFFO Giacomo	Storia della filosofia e Didattica della religione
RIZZARDI Giuseppe	Teologia Dogmatica, e Storia delle Religioni
VICO Giuseppe	Pedagogia
VILLARAGGIA Giampaolo	Liturgia

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI

PRIMO ANNO

DIDATTICA GENERALE DELLA RELIGIONE

Docente: Giacomina Mascherpa

Programma e metodologia del corso

Il corso intende offrire un quadro teorico del processo educativo in relazione ad una teoria pedagogica basata sulla centralità della persona che apprende e cresce attraverso lezioni frontali e analisi di caso in riferimento a :

- conoscenza e l'approfondimento delle teorie principali dell'educazione;
- definizione delle tappe fondamentali dell'apprendimento;
- sviluppo di alcune prassi educative in relazione all'ambiente di apprendimento, ai contenuti disciplinari della materia, al criterio della culturalità come fondamento per il dialogo e il confronto.

Bibliografia

G. ZUCCARI, *L'insegnamento della Religione Cattolica*, editrice Elledici Il capitulo, Torino, 2003

CEI-SERVIZIO NAZIONALE IRC, *Progettare la Religione a scuola*, bozza settembre 2004 (testo fornito dalla docente)

Letture di approfondimento: S. CICALTELLI, *Conoscere la scuola - ordinamento, didattica, legislazione*, Editrice La Scuola, Brescia, 2004

Ulteriori indicazioni saranno fornite durante il corso.

INTRODUZIONE ALLA LITURGIA

Docente: Giampaolo Villaraggia

Programma del corso

1. L'esperienza religiosa.
 - La dinamica polare dell'esperienza religiosa.
 - Le caratteristiche dell'esperienza religiosa.
2. Il linguaggio simbolico.
 - La dinamica polare del linguaggio simbolico.
 - Le caratteristiche del linguaggio simbolico.
3. L'azione rituale.
 - La dinamica polare dell'azione rituale.

- Le caratteristiche dell'azione rituale.
- 4. Il mistero celebrato.
 - La celebrazione liturgica nella storia della salvezza.
 - La storia della salvezza nella celebrazione liturgica.
 - La fede e la liturgia.
- 5. La comunità celebrante.
 - La dimensione comunitaria della liturgia.
 - La dimensione liturgica della comunità.
 - La ministerialità liturgica.

Metodologia

Il corso si propone di introdurre alla liturgia, tracciandone i lineamenti fondamentali, attraverso un percorso di ricerca e riflessione che si avvale di diverse discipline antropologiche e teologiche, così da far emergere la ragione specifica della liturgia nell'ambito dell'esistenza umana e cristiana, evidenziando alcuni punti nodali che possono essere raccolti intorno alla nozione di "celebrazione".

Ci si muove nel solco della ricerca *storico-liturgica* e *teologico-liturgica* che sono senza dubbio alla base dell'approfondita lettura che il Concilio Vaticano II ha elaborato della celebrazione liturgica.

In questa prospettiva, la nozione di celebrazione viene esaminata sotto l'aspetto delle ragioni del suo attuarsi e dell'oggetto che ne costituisce il contenuto.

Circa le ragioni per cui si celebra, ci si rivolge a quei momenti fondamentali dell'*esistenza* umana quali l'esperienza religiosa, il linguaggio simbolico, l'azione rituale.

Circa l'oggetto della celebrazione, lo si individua nell'*evento cristiano* che elabora i suddetti momenti nella prospettiva del mistero celebrato in cui si realizza l'esperienza religiosa cristiana; della comunità celebrante, che si rapporta al mistero nel linguaggio simbolico cristiano; delle celebrazioni liturgiche, che sono le azioni rituali cristiane.

La traccia fondamentale del percorso è costituita dal continuo interagire tra ciò che l'uomo scopre nel profondo della propria esistenza e la singolare apparizione dell'evento dell'amore divino.

Si ha ragione di ritenere che è l'esistenza umana resa piena dall'evento dell'amore divino il luogo in cui si dà la possibilità di incontrare sia Dio che l'uomo.

La celebrazione, nel suo senso più completo, è lo "scigno pieno" (esistenza che accoglie l'evento) dove "tesoro" (evento) e "scigno" (esistenza) non sono mai disgiunti, in quanto non è possibile disgiungere ciò che è stato congiunto indissolubilmente attraverso il mistero dell'incarnazione divina: lo spirito e la carne, l'anima e il corpo, la gioia e il piacere, il futuro e il passato, il tempo e l'eternità ... l'uomo e Dio.

Bibliografia

G. BONACCORSO, *Celebrare la salvezza. Lineamenti di liturgia*, Ed. Messaggero, Padova, 2003

Altre indicazioni saranno fornite durante il corso.

INTRODUZIONE AL MISTERO DI CRISTO

Docente: Luigi Pedrini

Programma del corso

1. Il contesto epocale
 - La fede cristiana nel contesto contemporaneo
 - La svolta del Concilio Vaticano II
2. L'evento di Gesù Cristo, , centro della fede cristiana
 - La professione di fede in Gesù oggi
 - Gesù il Cristo: forma basilare della confessione cristologica
 - Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
3. Il compito della teologia
 - Sguardo d'insieme sulla teologia nelle diverse epoche
 - Figure e modelli della teologia contemporanea
 - Il sapere teologico

Metodologia

Il Corso – di carattere propedeutico – si propone di offrire allo studente che inizia il cammino teologico il bagaglio necessario per potersi orientare criticamente nel variegato mondo della teologia.

Esso si articola in tre parti: 1) una presentazione del contesto epocale che consenta di introdursi alla verità cristiana avendo presente la situazione culturale attuale; 2) una messa a fuoco dell'evento di Gesù Cristo, che sta al centro della fede cristiana; 3) un'introduzione alla teologia: dopo una descrizione dei modelli di teologia succedutisi nella storia, nella quale viene data un'attenzione particolare ai teologi più rappresentativi del secolo scorso, viene illustrata la configurazione attuale del sapere teologico. Il corso non si propone soltanto di favorire negli studenti una semplice conoscenza di dati, ma anche di portarli a percepire il gusto del lavoro scientifico, ad aspirare ad un accostamento personale e diretto delle fonti della teologia, ad abbozzare un proprio metodo di lavoro nella ricerca e nello studio.

Bibliografia

- P. CODA, *Teo-logia. La Parola di Dio nelle parole dell'uomo*, Mursia, Roma, 1997.
- R. BATTOCCHIO, *La teologia, Introduzione*, Piemme, Casale Monferrato (AL), 1991.
- R. GIBELLINI, *La Teologia del XX secolo*, Queriniana, Brescia, 1992.
- J. RATZINGER, *Introduzione al cristianesimo*, Queriniana, Brescia, 2005.
- CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Donum veritatis*, Istruzione sulla vocazione ecclesiale del teologo, Roma 1990, in *Enchiridion Vaticanum* 12, 244-305.
- GIOVANNI PAOLO II, *Fides et ratio*, Lettera enciclica, Roma 1998, in *Enchiridion Vaticanum* 17, 1175-1399.
- L. SERENTHÀ, *Passi verso la fede. Una nuova esposizione delle ragioni della fede*, LDC, Torino, 1987.
- G. COLOMBO, *Perché la teologia?*, La Scuola, Brescia, 1980.
- G. COLOMBO, *La ragione teologica*, Glossa, Milano, 1995.
- Dispense del docente

PEDAGOGIA FONDAMENTALE E DIDATTICA GENERALE

Docente: Nicoletta Frà

Programma del corso

1. Il paradigma scientifico e l'evoluzione della pedagogia
2. L'educazione nell'antica Grecia: La Paideia greca; Socrate educatore, l'Accademia platonica e il Peripato di Aristotele.
3. Civiltà pedagogica cristiana medioevale (la questione del maestro da Sant'Agostino a san Tommaso).
4. Rinascimento pedagogico; Riforma, Controriforma, i Gesuiti; Il Seicento: la nascita della metodologia; Comenio e la nuova "ratio studiorum"; Locke : liberalismo e sviluppo dell'istruzione.
5. Il Settecento : Illuminismo; Rousseau e l'educazione naturale.
6. Il Romanticismo e i suoi aspetti.
7. La Germania pedagogica: Herbart e l'educazione degli interessi; Fröbel: giardini d'infanzia.
8. La Svizzera pedagogica: Pestalozzi e il metodo di Neuhofer
9. L'Ottocento italiano: Aporti, Rosmini, Don Bosco.
10. L'Italia pedagogica nel Novecento: Le sorelle Agazzi e la riforma degli asili; Montessori e l'educazione scientifica.
11. L'educazione contemporanea in America e in Europa: Dewey e l'educazione democratica; Claparède: l'educazione psicologica; Decroly: la scuola dell'Er-

mitage; Ferrière: la scuola attiva; Maritain: umanesimo integrale pedagogico.

Metodologia

Il programma del corso si propone di ripercorrere in chiave storico-pedagogica i momenti più significativi che hanno permesso l'evoluzione della scienza dell'educazione.

Tale ricostruzione avverrà facendo riferimento alle teorie e agli autori che più di altri hanno dato vita ad idee e movimenti di pensiero che hanno lasciato una traccia decisiva per delineare interpretazioni critiche del fenomeno educativo del loro tempo.

La metodologia si avvarrà di lezioni frontali, letture antologiche, discussione e confronto tra gli studenti, futuri educatori.

Bibliografia

G. GIRALDI, *Storia della pedagogia*, Armando Editore, 1982.

M. MENCARELLI, *Il discorso pedagogico del nostro secolo, Antologia di testi*, La Scuola, Roma, 1984.

PEDAGOGIA FONDAMENTALE E DIDATTICA GENERALE

Docente: Giuseppe Vico

Programma del corso

1. L'educazione: forme e significati. L'uomo essere educabile: educabilità, educazione, formazione.
2. La costruzione di un sapere intorno all'educabilità umana: da Socrate, Platone, Aristotele al Cristianesimo.
3. Dal "pedagogo" alla pedagogia: dal condurre ... alla teorizzazione sull'educazione come problema, come fatto e come farsi, come vissuto in una pluralità di istituzioni.
4. Il Cristianesimo: la persona, la comunità, il fine ... Gesù Maestro, il Cristo e il Dio misericordioso ... L'educazione religiosa per la formazione integrale dell'uomo e del cristiano ... Persona, personalità, carattere.
5. Principi generali della didattica: campo d'indagine e ricerca educativa.
6. Processo educativo, progettualità, progettazione: organizzare e gestire l'intervento educativo.
7. La pedagogia come riflessione sul rapporto tra attività transitiva e attività immanente. S. Tommaso, Rousseau, l'Ottocento pedagogico cristiano e l'Attivismo. I grandi "apostoli della carità".
8. Didattica e apprendimento significativo: processi apprendimento-insegna-

mento e dinamiche emotivo-affettive e cognitive.

9. Modernità e post-modernità: la pedagogia e il problema dei fini dell'educazione; il Novecento, le ideologie, l'istruzione di massa e le "esperienze limite". Maritain, L'educazione al bivio: «o con l'uomo o contro l'uomo».
10. Il Concilio Vaticano II: continuità e innovazione degli orizzonti educativi. Alcune Encicliche: la Caritas in Veritate.
11. Conoscenze, competenze e abilità come riferimenti per l'attività didattica.
12. Conclusioni del corso.

Metodologia

Lezioni frontali

Bibliografia

I testi di riferimento verranno indicati durante lo svolgimento del corso.

SACRA SCRITTURA 1 (INTRODUZIONE GENERALE ALL'AT)

Docente: Paolo Pelosi

Programma del corso

1. Il concetto di Rivelazione e di storia della salvezza. Ispirazione della Scrittura, il concetto di verità, il riconoscimento dei generi letterari.
2. Il Pentateuco.
3. I libri storici.
4. Il Profetismo e gli scritti profetici.
5. La Sapienza d'Israele.
6. I Salmi

Metodologia

Il corso si propone di permettere un accostamento diretto e ragionato ai testi biblici, insegnando un metodo di analisi storica e letteraria per comprendere le modalità di formazione e di sviluppo dei libri e delle raccolte di libri, il processo ermeneutico che portò alla formazione e allo sviluppo del canone, la rilevanza dello studio dell'AT come background per la comprensione del cristianesimo.

Bibliografia

Una Bibbia in italiano nella nuova traduzione approvata dalla Conferenza Episcopale Italiana nel 2008.

Manuale di base per lo studio:

A. GIRLANDA, *Antico Testamento. Iniziazione biblica*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 1992

Testi facoltativi di sostegno:

L. MAZZINGHI, *Storia d'Israele*, Piemme, Milano, 1991

G. PEREGO, *Atlante didattico della Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2000

Riferimenti magisteriali fondamentali:

CONCILIO VATICANO II, *Dei Verbum*, 1965

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana 1993.

SEMINARIO DI SACRA SCRITTURA

Docente: Luca Pedrolì

Programma del corso

«Ecco la fidanzata, la sposa dell'Agnello» (Ap 21,9). Un percorso biblico, nel cuore della teologia giovannea.

Anche a chi si accosta al Vangelo di Giovanni per una prima lettura non può sfuggire il fatto che Gesù venga identificato nello «sposo». Già in passato molti autori hanno colto e sviluppato questo elemento distintivo. Gli studi recenti lo hanno messo ulteriormente in luce, deducendo dei risvolti e delle implicazioni nuove, che hanno aiutato a cogliere ancora meglio il carattere sponsale che fa da sfondo al Quarto Vangelo e che traspare specialmente negli snodi della sua narrazione e in alcune delle sue pagine più dense dal punto di vista teologico. Ciò si evince in modo particolare attraverso l'incontro di Gesù con alcune figure femminili, che vengono ad assumere così il ruolo di personaggi chiave nell'ottica giovannea, facendo affiorare e definendo progressivamente la sua identità di sposo messianico. Tali personaggi infatti rappresentano la comunità di fede desiderosa di riconoscere e accogliere il Messia, inviato — secondo la più squisita prospettiva profetica — per congiungersi con il suo popolo e rivestire l'umanità intera della tenerezza e dell'amore di Dio. Se la figura di Cristo-sposo accompagna sin dall'inizio la narrazione del Quarto Vangelo, scandendo la sua trama in uno scenario tipicamente nuziale, tale prospettiva trova senz'altro il suo compimento nell'esposizione dell'Apocalisse, il che costituisce l'elemento principale di continuità tra questi due testi appartenenti alla Letteratura giovannea. Tutto l'impianto e lo sviluppo dell'Apocalisse, infatti, risultano dominati dal rapporto d'amore tra Cristo e la Chiesa, un rapporto che cresce e si perfeziona gradualmente nel tempo e nella storia, fino a conseguire il suo vertice massimo alla fine dei tempi, nella dimensione escatologica. Ciò che ci accingiamo a intraprendere, allora, è un percorso che ci introduce nel

cuore della teologia giovannea, facendoci cogliere come la prerogativa sponsale la caratterizzi intrinsecamente, in un contesto che finisce per assumere le sembianze specifiche di un consesso nuziale.

Metodologia

Il corso si propone di evidenziare come il simbolismo matrimoniale che ricorre con una notevole frequenza nell'AT, dove il rapporto tra Dio e Israele viene spesso descritto con il vocabolario tipico dell'amore coniugale, trovi la sua piena espressione nella letteratura giovannea, nella quale viene ripreso al fine di evidenziare l'unione di Cristo con la Chiesa. Sarà significativo poi rilevare come questo approccio tipicamente profetico venga qui ad assumere anche una connotazione nuova, come invito a prendere parte al banchetto nuziale, che raffigura l'inaugurazione del regno dei cieli.

Nel corso delle lezioni ci si soffermerà sui testi del quarto Vangelo e dell'Apocalisse caratterizzati dall'utilizzo specifico della metafora sponsale. Ne conseguirà un itinerario che permetterà di attraversare in modo trasversale i testi del *Corpus Joanneum*, con un'analisi che si delinea nell'orizzonte specifico della teologia biblica. La verifica finale avverrà secondo la modalità dell'esame orale.

Bibliografia

M. MERUZZI, L. PEDROLI, «Venite alle nozze!». *Un percorso biblico sulle orme di Cristo-sposo*, Cantiere coppia, Cittadella Editrice, Assisi, 2009.

L. PEDROLI, *Dal fidanzamento alla nuzialità escatologica. La dimensione antropologica del rapporto crescente tra Cristo e la Chiesa nell'Apocalisse*, Studi e Ricerche, Cittadella Editrice, Assisi, 2007.

U. VANNI, *Il tesoro di Giovanni*, a cura di L. PEDROLI, Orizzonti biblici, Cittadella Editrice, Assisi, 2010.

STORIA DELLA CHIESA ANTICA E INTRODUZIONE ALLA PATROLOGIA (SEC. I-IV)

Docente: Mara Aschei

Programma del corso

1. Premessa

Puntualizzazioni terminologiche: Padri della Chiesa, patrologia, patristica, storia della Chiesa; il significato dell'età dei Padri; delimitazione dell'ambito; periodizzazione: la Chiesa antica dal I al IV-V sec. con particolare attenzione alle svolte del II e del III secolo.

2. La generazione dei padri apostolici: personalità dei “padri apostolici”; i “cristianesimi” della Chiesa subapostolica; la fisionomia della comunità romana; la lettera di Clemente Romano ai Corinzi; la cristianità d’Oriente; l’epistolario di Ignazio; la Didachè; la struttura della Chiesa primitiva; la catechesi; i rapporti di fraternità; la disciplina ecclesiastica; la presenza dell’Antico Testamento; la liturgia.
3. La Chiesa nel contesto della società pagana di II secolo; lo statuto delle comunità cristiane all’interno dell’Impero: le voci dei pagani; *superstitio* e *religio*; lo scontro fra le comunità cristiane e la società imperiale; le persecuzioni; il martirio: *Acta martyrum* e *passiones*; il “Martirio di san Policarpo” (lettura in traduzione).
4. Il significato dell’apologetica: la figura innovatrice dell’intellettuale cristiano; autopresentazione della peculiarità cristiana: la componente di missionarietà del discorso apologetico; sezione monografica: Giustino di Sichem.
5. Il problema delle eresie (*airéseis*); eresia gnostica; eresia marcionita; eresia montanista (Frigia, seconda metà del II sec.);
6. Il cristianesimo di Gallia (Vienne, Lione) e la lotta contro le eresie: l’opera di Ireneo
7. Il *didaskaleion* di Alessandria; Clemente Alessandrino; le grandi sistemazioni dottrinarie di Origene.
8. Il cristianesimo dell’Africa occidentale nel II-III sec.: la specificità della *provincia* d’Africa (Numidia e Africa Proconsolare); distribuzione delle comunità africane; le eresie morali africane; l’esperienza della Chiesa episcopale; Tertulliano; la figura e l’opera di Cipriano.
9. La svolta dell’età di Costantino; le ultime persecuzioni imperiali; linee di politica costantiniana; i Concili di Nicea e di Costantinopoli; la spiritualità monastica; I padri Cappadoci.
10. L’intellettuale cristiano nel IV-V secolo: Ambrogio; la svolta culturale e l’antropologia di Agostino; spunti da *De doctrina Christiana*, *De Magistro* e *De catechizandis rudibus*.

Metodologia

Il corso persegue lo scopo di fornire le conoscenze di base imprescindibili per accostare le opere dei padri della Chiesa fino al IV secolo. I testi dei Padri saranno letti specificamente come testimonianze privilegiate per ricostruire la storia delle comunità cristiane antiche.

La parte istituzionale presenta gli aspetti salienti dell’evoluzione della Chiesa nella sua organizzazione comunitaria, liturgica e culturale (esegesi, linee essenziali di riflessione teologica, visione antropologica) con particolare attenzione al contesto della geografia imperiale in cui si situarono alcune rilevanti espe-

rienze della letteratura cristiana antica.

Sezioni monografiche sono dedicate all'esame ravvicinato di alcuni testi, indicati nel programma specifico dell'anno accademico.

Le lezioni sono di tipo frontale; al termine di ogni singolo argomento o sottoargomento trattato, gli studenti sono invitati a porre al docente ogni domanda di chiarimento ritenuta opportuna e osservazioni critiche pertinenti, che vengono fatte oggetto di discussione.

I manuali di riferimento forniscono il materiale di base allo studio autonomo degli allievi; le lezioni del docente seguono il percorso tracciato dagli argomenti d'esame e integrano e approfondiscono le linee guida dei manuali.

Le opere dei padri della Chiesa più specificamente prese in esame sono presentate dal docente nei contenuti, nella struttura e nella fisionomia letteraria; di due o più opere si fa lettura integrale o antologica durante le lezioni, con commento puntuale e con rilievi linguistici sull'originale greco o latino, illustrati nel dettaglio dal docente, con specifico riferimento al lessico teologico antico.

La storia della Chiesa antica è contestualizzata nella organizzazione dell'impero di Roma e pertanto raccordata a problemi di ordine sociale, politico, filosofico o più ampiamente culturale, e di storia delle religioni.

Bibliografia

1. Testi e manuali di riferimento:

G. JOSSA, *Il cristianesimo antico. Dalle origini al Concilio di Nicea*, Roma, Carocci, 2002 (in particolare i capp.5 e 8-26)

J. LIÉBAERT, M. SPANNEUT, A. ZANI, *Introduzione generale allo studio dei Padri della Chiesa*, Brescia, Queriniana, 1998 (in particolare le pagg.11-159; 201-259; 276-298; 323-408)

2. Indicazioni bibliografiche di riferimento:

B. ALTANER, *Patrologia*, Torino, Marietti, 1981

GIUSTINO, *Le due apologie*, Milano, Edizioni Paoline, 1983

H. JEDIN (a cura), *Storia della Chiesa*, Milano, Jaca Book, 1977

KITTEL-FRIEDERICH, *Grande lessico del Nuovo Testamento*, Brescia, Paideia, 1992

C. MORESCHINI - E. NORELLI, *Storia della letteratura cristiana antica greca e latina*, Brescia, Morcelliana, 1995

A. QUACQUARELLI (a cura di), *I Padri apostolici*, Roma, Città Nuova Editrice, 2001

J. QUASTEN, *Patrologia*, Torino, Marietti, 1980

M. SIMONETTI - E. PRINZIVALLI, *Letteratura cristiana antica*, Casale Monferrato, Edizioni Piemme, 1996

TERTULLIANO, *Apologia del Cristianesimo* (introduzione e note di Claudio Moreschini), Milano, Rizzoli, 1984

STORIA DELLA FILOSOFIA 1

Docente: Abramina Belloni

Programma del corso:

1. Nascita e senso della filosofia dalla Grecia classica all'era cristiana
2. Il problema del fondamento, dell'origine e della causa: il problema dell'archè; identità e differenza; il soprasensibile; dal molteplice all'uno.
3. Immagine dell'uomo da Omero a Boezio: i valori dell'uomo omerico; il *logos* come valore; l'uomo misura; l'intellettualismo etico; il dualismo platonico; il primato della vita contemplativa; il "saggio" nell'età ellenistica (apatia-afasia-atarassia); l'ideale estatico; l'uomo nel tempo della crisi.
4. Rapporto fra essere e pensiero: il tema della conoscenza fra modelli "forti", istanze scettiche e consapevolezza dei limiti conoscitivi; che cos'è il vero sapere? Identità ovvero stretta relazione fra pensiero ed essere; il sapere "debole" dei sofisti; dalla doxa all'episteme: il concetto socratico; conoscere è ri-conoscere; il paradigma "forte" del sapere; il sapere "debole" spinto all'afasia.
5. La filosofia medievale: lo specifico dell'umanesimo medievale; la mediazione culturale del medioevo; le categorie specifiche della filosofia medievale; mappa preliminare.
6. Il problema di Dio fra ricerca razionale ed esigenza di incontro personale pur nella coscienza della radicale diversità e trascendenza del divino: la via interiore; la partecipazione dell'uomo al divino; la mediazione fra istanze apofatiche e catafatiche; ineffabilità divina; *fides quaerens intellectum*; Tommaso e le cinque vie; l'itinerario di ascesa.
7. Il tramonto del Medioevo: la separazione di filosofia e teologia; la fine della scolastica; crisi del XIV secolo; "La ragione ha un suo limite, ogni limite ha la sua ragione"; il processo di separazione fra Dio, uomo, mondo; Dio *puritas essendi*, puro d'ogni essere.
8. "La riscoperta dell'antico ha segnato la morte dell'antico": Cause storiche, politiche, sociali del risveglio culturale; il ritorno alle origini; terzo stato e nascita della cultura "alternativa" all'università: mutamento dei paradigmi; necessità di un sapere che conduca a ricadute pratiche.
9. Un capovolgimento di valori: Nicolò da Cusa; perfezione di ogni creatura, intesa come rivelazione del creatore; attraverso il visibile verso la vera conoscenza del divino invisibile; la dotta ignoranza; valore positivo del concetto di limite.
10. La rivoluzione scientifica: rivoluzione del rapporto teoria/prassi; matematizzazione; luci e ombre del progresso; la macchina come modello; il problema del metodo; inadeguatezza della metafisica aristotelica e

necessità di dare al metodo un fondamento.

11. La nascita del soggetto razionale moderno; il problema del punto di partenza e le quattro regole; l'ipotesi del genio maligno e il dubbio metodico; la certezza, la cosa pensante; la dottrina delle idee e l'esistenza di Dio; intelletto e volontà; insanabile dualismo fra *res cogitans* e *res extensa*; Conclusioni: cosa intende la filosofia moderna per "soggetto"?
12. Il dualismo gnoseologico; Certezza e verità (la mente soggettiva dentro l'universo oggettivo; l'essere e il conoscere; verità come corrispondenza fra idea e cosa; verità come carattere proprio dell'idea vera; rapporto fra pensiero e materia); Le due soluzioni (empirismo e razionalismo).
13. La realtà esterna al pensiero umano non è contenuto immediato di quest'ultimo: la sostanza e i suoi attributi; verità di ragione e verità di fatto; la nostra mente è simile ad uno scandaglio; cosa realmente sappiamo?
14. Il nuovo ideale di ragione: funzione normativa della ragione; religioni rivelate e religione naturale; relativismo culturale e cosmopolitismo; il sapere come strumento di trasformazione della realtà; teorizzazioni politiche; è davvero egualitaria la società settecentesca?

Metodologia

Obiettivi

- Possedere un disegno chiaro dello sviluppo del pensiero.
- Stabilire connessioni possibili tra contesto storico-culturale e pensiero filosofico.
- Saper utilizzare il lessico e le categorie essenziali della tradizione filosofica.
- Ricostruire, attraverso l'analisi dei testi, tesi e argomentazioni dei filosofi.
- Conoscere in modo esauriente le principali teorie filosofiche prese in esame.
- Ricostruire nei suoi nessi fondamentali il pensiero dei filosofi presi in esame.
- Saper confrontare e contestualizzare le differenti risposte date ai problemi esaminati durante il corso.

Preso atto dell'ampiezza del programma e dell'esiguità del tempo disponibile, si è ritenuto necessario presentare gli argomenti attraverso nuclei tematici che ripercorressero la storia del pensiero, per fornirne un'intelaiatura salda, anche se necessariamente a maglie larghe.

Si è tenuto conto inoltre che gli studenti, iscritti a questo corso di studi, presentano una preparazione pregressa molto variegata ed è pertanto necessario fornire spunti che possano essere introduttivi alla disciplina per gli uni e che aprano prospettive nuove per gli altri.

Le lezioni, inevitabilmente frontali, si svolgeranno utilizzando materiale fornito dal docente: saranno di supporto all'itinerario passi antologici trascelti per concretizzare i contenuti oggetto della disamina e per rendere familiare il lessico, lo stile, l'argomentare della disciplina.

L'intero corso è stato suddiviso in unità didattiche, che affrontano ciascuna un tema che si dipana all'interno del pensiero antico o medievale o moderno. Vengono tralasciati molti aspetti della storia del pensiero (diritto, scienza, epistemologia) perché meno attinenti a studi rivolti alle discipline religiose e l'attenzione viene posta intorno ai motivi irrinunciabili di ordine ontologico, etico e gnoseologico.

L'esame prenderà avvio dall'analisi di un passo antologico scelto dal candidato fra quelli forniti dal docente durante il corso. Di esso verrà chiesto di saper enucleare le idee centrali e di saper ricondurre le tesi individuate al pensiero dell'autore e/o alle differenti risposte date al problema in oggetto in autori o in epoche differenti. Nell'ambito del colloquio verrà accertato il possesso di una conoscenza manualistica dei filosofi presentati nel corso e la capacità di collocarli opportunamente nello spazio e nel tempo. Verrà valutata la capacità di utilizzo consapevole del lessico specifico.

Bibliografia

È indispensabile seguire le lezioni con il materiale fornito dal docente, per ottenere la necessaria familiarità con il testo filosofico, per strutturare l'abitudine ad evidenziare i nodi teorici che costituiscono l'oggetto della trattazione, per comprendere i nessi tematici esposti.

È poi necessario, per chi non possedesse una preparazione pregressa nella disciplina, rivedere lo sviluppo della storia della filosofia utilizzando i volumi di un buon manuale ad uso dei licei che copra il periodo oggetto del corso (dalle origini all'illuminismo).

Chi invece avesse già un chiaro disegno dello sviluppo del pensiero può adottare come fonte di informazione la piccola *Enciclopedia Garzanti di Filosofia e...*, che presenta il vantaggio di poter tornare utile anche per altre discipline di questo corso di studi.

TEOLOGIA DOGMATICA 1: IL MISTERO DI DIO, CRISTOLOGIA, MARIOLOGIA

Docente: Giuseppe Rizzardi

Programma del corso

I. Vocabolario fondamentale

1. La teologia, "scienza teologica";
2. La categoria di "mistero" applicato a Dio ("mistero di Dio");
3. Il concetto di "oikonomia";

4. Il concetto di “rivelazione”;
5. Il linguaggio di “at-testazione biblica”;
6. Il termine “Dio” (rimando culturale del termine);
7. I contenitori delle “verità di fede” (contenitore biblico, contenitore liturgico, contenitore conciliare, contenitore teologico, contenitore catechistico);
8. Il libro sacro (il senso dell’ispirazione, del canone, dell’ermeneutica).

II - Questioni di Teologia

1. Dio e il I Testamento (periodo yahvista, periodo monarchico, periodo sapienziale, letteratura delle “apocalissi”)
2. Dio e il II Testamento
3. Orientamenti “epistemologici” ricavati dalla Sacra Scrittura
4. La teologia di Dio nei primi concili (Nicea - Costantinopoli)
5. Cristo criterio di intelligibilità del mistero di Dio
6. Processo epistemologico in s. Agostino
7. Processo epistemologico in s. Tommaso
8. La manualistica e il mistero di Dio
9. Lettura critica del catechismo alla luce della recente teologia
10. Concetto di “monoteismo”
11. Concetto di “Trinità di Dio”

III - Questioni di cristologia

1. Cristo della storia – Cristo della fede
2. Gesù nel II Testamento: il processo redazionale
3. Gli schemi cristologici del II Testamento: le interrogazioni storiche cui rispondono
4. Il concilio di Nicea
5. Dalla cristologia “ontologista” alla cristologia “oikonomica”
6. Alcuni aspetti della cristologia: a) Gesù ebreo; b) Gesù e i farisei; c) Gesù il taumaturgo; d) Gesù maestro; e) Gesù il paziente; f) Gesù il messia; g) Gesù il *kyrios*

IV - Questioni di Mariologia

I principi ispiratori secondo il Concilio Vaticano II

Metodologia

I momenti epistemologici che orientano la conduzione dei temi teologici sono tre:

1. La contestualizzazione nella “oikonomia” storico-salvifica di ogni interrogazione e considerazione attorno a Dio Padre, a Gesù il Figlio, allo Spirito Santo. Il punto di partenza dunque è strutturalmente biblico nei suoi due momenti: primo e secondo Testamento. La comprensione del linguaggio teologico-dogmatico-conciliare è preparata da un’ampia ricerca in campo biblico mostrando le fasi di fazione dei temi e dei significati religiosi cor-

rispondenti. In questo contesto si giustifica l'insistenza a leggere il Mistero di Dio e di Cristo nella "forma" della "historia salutis", che non prevede il rigore del linguaggio culturale, filosofico e teologico successivo; d'altra parte, questo stesso linguaggio biblico induce anche a ri-formulare e a ri-significare lo stesso linguaggio teologico.

2. La trattazione dei diversi "temi teologici" è condotta sostanzialmente nei termini di *storia dei temi* in questione, non solo per dare ragione al dato di fatto (progressione nelle recezione e formulazione dei temi) ma anche per insegnare la lettura prospettica dei temi, la forma storico-dimensionale dei temi, difficilmente costringibili dentro un unico ed univoco linguaggio; i vari linguaggi, dentro il limite dell'epocalità, non rappresentano una "distrazione", anche quando sono imprecisi ed incompiuti, ma una tensione verso un dire più puntuale e più articolato. Da questo punto di vista è didatticamente importante far osservare la "regionalità", la "situazionalità" dei linguaggi, che come tali non sono mai conclusivi ma aperti ad un compimento. Nessun documento, nessun linguaggio, nessuna formula sono storicamente trascurabili nella misura in cui rimangono aperti ad essere ri-detti.
3. L'intenzionalità primaria, dal punto di vista non solo didattico ma anche veritativo, è quella di mettere a fuoco ogni volta la domanda storico-culturale-religiosa che precede e consente di istruire ogni affermazione di fede ecclesiale. Ogni verità detta nasce da una domanda, da una richiesta, da una situazione interrogante, nel nostro caso nell'ambito della vita e dell'esperienza ecclesiale. Il "dogma", la "verità teologica" stanno alla fine di un percorso determinato da una domanda di partenza che ha il destino di diventare l'asse sulla quale si iscrive la risposta. Emerge così il concetto che la teologia nel dire le verità di fede attinge ad una "esperienza di fede"; essa non è scienza teorica ma discorsività dal e sul vissuto ecclesiale e quindi "capace" a sua volta di produrre vissuto ecclesiale.

Bibliografia

1. Corso monografico del docente
2. Le voci nominate nel *Dizionario teologico interdisciplinare*, ed. Marietti, Roma 1977
3. P. GAMBERINI, *Un Dio in relazione*, ed. Città Nuova, Roma 2007
4. P. GAMBERINI, *Questo Gesù*, ed. EBD, Bologna 2005
5. Cfr., *Orientamenti bibliografici* della Facoltà Teologica Italia Settentrionale 32 (2008), 36-45

Strumenti

Sacra Scrittura, Testi conciliari, Catechismo della Chiesa Cattolica

TEOLOGIA FONDAMENTALE

Docente: Francesco Cappa

Programma del corso

I. Introduzione generale alla teologia fondamentale

1. Storia della disciplina: statuto epistemico e modelli teologico-fondamentali.
 - Il costituirsi dello stile apologetico.
 - Dall'Apologetica del Rinascimento a quella dell'Illuminismo.
 - Spunti per il superamento della fondazione estrinsecista della fede e della rivelazione: il metodo dell'immanenza.
 - Panoramica delle istanze di rinnovamento della teologia fondamentale
2. Orientamenti contemporanei. Bilancio dell'identità della disciplina
 - Dal Vaticano II alla Fides et Ratio.
 - Il contributo dell'enciclica Fides et Ratio

II. La Rivelazione

1. *Status quaestionis*: dal Vaticano I al Vaticano II
 - Caratteristiche dell'intervento conciliare e problemi a fronte dei quali si sente la necessità di offrire una precisazione teologica dell'idea di Rivelazione.
 - Definizione della nozione di rivelazione in rapporto a quella di fede e ragione.
 - Il Vaticano II: precisazione teologica dell'idea di rivelazione
 - L'idea di Rivelazione nella teologia contemporanea.
 - Il problema dell'interpretazione teologica della storia
2. Fenomenologia dell'evento di rivelazione
 - L'evento relazionale Gesù-discepoli.
 - L'incontro con il Risorto.
 - Il morire di Gesù.
 - Manifestazione del Dio/Abbà: la pretesa cristologia e la singolarità della sua attestazione.
3. Indice dei temi essenziali per una teoria teologica della rivelazione
 - L'indice realistico del Dio.
 - Rapporto tra la Rivelazione e il desiderio dell'uomo: il tema antropologico.
 - La questione della verità del Dio.

III. Fede

1. Parte fenomenologica
 - La corruzione dell'esperienza religiosa.
 - Il senso della relazione teologale.

- Il riscatto della fede cristiana.
 - La dimensione escatologica della fede cristiana.
 - Idea della fede come accoglienza di Dio.
 - Fede come sequela.
2. Parte storica
 - Epoca patristica.
 - Riforma protestante e polemica controversistica.
 - Vaticano I.
 - Svolta contemporanea.
 3. indice essenziale per una teoria teologica della fede
 - Rapporto fede – salvezza.
 - Rapporto fede – chiesa.
 - Rapporto fede – apprezzamento dell'esistente.
- IV. Testimonianza
1. Orientamenti fondamentali
 - Orientamenti della Sacra Scrittura.
 - Indicazioni dei Padri.
 - La tradizione secondo il magistero della Chiesa.
 2. Principi formali
 - Parola.
 - Relazione.
 - Sacramento.

Metodologia

Il corso si svolge sviluppando le nozioni emblematiche della Teologia Fondamentale, Rivelazione, Fede e Testimonianza, tenendo conto di un doppio ordine di interesse che confluisce in questa disciplina: la ricerca delle condizioni di intelligibilità della fede cristiana e il bisogno di specializzarsi nella ricerca delle giustificazioni argomentative della scelta di essere credenti nei confronti del rifiuto di tale scelta e nei confronti di posizioni contrarie.

I due interessi sono in rapporto di coinvolgimento reciproco, ma presentano anche elementi di conflittualità che hanno condotto l'apologetica classica alla crisi e a divaricazioni inconciliabili, in particolare nell'attuazione della ricerca obiettiva dell'intelligibilità della fede che ne sottovaluta le esigenze critiche, o nell'indebita razionalizzazione di questa, quasi assimilandola a qualche altra forma di sapere critico, i cui principi dimostrano di essere di per sé assodati, indipendentemente dal rapporto che li lega alla forma peculiare del sapere teologico che è sapere della fede.

L'impresa della Teologia Fondamentale si profila dunque da una parte nel compito di conciliare la giustificazione del sapere della fede senza rinunciare

all'analisi rigorosa e, per altra parte, nel rispetto della peculiarità della natura della fede, la cui particolarità è data dalla Rivelazione e dalla Trascendenza. In questo senso la Fede, qui intesa come abbandono totale la cui fenomenologia appartiene all'autorivelazione di Dio, attesta l'abilitazione stessa della Testimonianza della quale la forma apostolica è, precisamente, il momento costitutivo e normativo. In questo senso il credere cristiano assume un ruolo strategico per la costruzione del soggetto teologico (fondamentalmente si tratta di questo in teologia fondamentale), che è poi il soggetto credente esaminato dal punto di vista delle strutture della sua coscienza.

Bibliografia

- F. CAPPA *Il credere cristiano*, Cittadella Editrice, Assisi, 2010
P- CODA, *Teo-logia*, Lateran University Press, Città di Castello, 2005
A. DULLES, *Il fondamento delle cose sperate*, Editrice Queriniana, Brescia, 1997
W. KASPER, *Il futuro dalla forza del concilio*, giornale di teologia 164, Editrice Queriniana, Brescia, 1986
G. LORIZIO, *Rivelazione cristiana. Modernità. Post-modernità*. Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 1999
B. MAGGIONI, *“Impara a conoscere il volto di Dio nelle parole di Dio”*. Commento alla *Dei Verbum*, Edizioni Messaggero Padova, 2003
K. MULLER, *Ai confini del sapere*, giornale di teologia 320, Editrice Queriniana, Brescia, 2006
H. J. POTTMEYER, *Il ruolo del papato nel terzo millennio*, giornale di teologia 285, Editrice Queriniana, Brescia, 2002
J. RATZINGER, *Fede, Verità, Tolleranza*, Edizioni Cantagalli, Siena, 2003
P.A. SEQUERI, *L'idea della fede*, Edizioni Glossa, Milano, 2002
B. SESBOÛNÉ, *L'avvenire della fede*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2009

SECONDO ANNO

DIDATTICA DELLA RELIGIONE (2° CICLO)

Docente: Vincenza Conti

Programma del corso

1. La scuola tra autonomia e riforma;
2. La scuola nel contesto italiano ed europeo;
3. Natura e finalità dell'IRC nella scuola pubblica: dal Concordato alla situazione attuale con particolare riferimento alle scuole secondarie;
4. L'universo giovanile,
5. L'IRC e l'universo giovanile;
6. L'insegnante di religione;
7. Insegnare religione in una società multireligiosa;
8. La relazione educativa: gli ambiti e le difficoltà;
9. Le gestioni delle relazioni nell'ambito scolastico;
10. Il POF e la centralità della persona nell'IRC;
11. La progettazione didattica dell'IRC;
12. Il passaggio dalla scuola del programma a quella degli obiettivi specifici di apprendimento;
13. La scuola delle competenze;
14. La progettualità creativa e la promozione di competenze;
15. Il disagio e le diverse abilità,
16. La valutazione;
17. Le sperimentazioni nazionali dei nuovi programmi di IRC.

Metodologia

Obiettivi del corso:

- Far acquisire competenze disciplinari e didattico – relazionali per l'insegnamento della religione cattolica;
- Far acquisire conoscenze e competenze necessarie per l'elaborazione dei progetti e degli itinerari formativi di cultura religiosa cristiana in dialogo con la realtà multiculturale e multi religiosa;
- Far acquisire competenze di verifica e valutazione dei processi di insegnamento – apprendimento.

Nel corso, accanto ad un'analisi storica dell'IRC nella scuola ed a nozioni generali circa il processo di insegnamento-apprendimento, si affronteranno le varie tematiche avendo sempre la preoccupazione che le conoscenze e le abilità che sono proprie dell'IRC possano andare ad intrecciarsi nel tessuto dell'identità

personale e culturale dell'allievo. Si provvederà pertanto a far elaborare o proporre ipotesi di percorsi didattici da verificare nelle diverse realtà scolastiche. Alcune lezioni serviranno al confronto sull'esperienza svolta ed alla sua valutazione per validarne o meno l'efficacia.

Bibliografia

Dispense fornite dal docente

A. CAMPOLEONI, *Insegnanti di religione : materiali per la preparazione del concorso a cattedra*, SEI, Torino, 2003.

DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Docente: Giovanni Angelo Lodigiani

Programma del corso

La Dottrina sociale della Chiesa: natura, metodo, fonti, evoluzione storica, contenuti essenziali.

Approfondimento tematico e storico dei documenti da Leone XIII a Benedetto XVI.

Metodologia

- Lezioni frontali

Si tratta di lezioni teoriche nelle quali gli allievi ricevono le conoscenze fondamentali relative alla disciplina.

- Piano circolare

Momenti pensati per promuovere il dibattito e il confronto tra docente e allievi dei corsi aventi per oggetto un argomento controverso, un'esperienza significativa o un caso.

- Coordinamento di pertinenza

Momento formativo nel quale gli allievi si confrontano su una situazione conflittuale o problematica. La discussione, mediata dal docente, viene orientata sia su un livello di analisi formale del tema, sia su un livello di elaborazione dei contenuti emozionali agiti dai partecipanti per poter cogliere la pertinenza delle domande relative alla situazione o alla problematica.

Bibliografia

I documenti sociali della Chiesa da Leone XIII a Benedetto XVI.

Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, L. E.V. 2004.

E. COMBI, E. MONTI, *Fede e società*, Centro Ambrosiano, Milano, 2005

G. CREPALDI, S. FONTANA, *La dimensione interdisciplinare della Dottrina sociale della Chiesa*, Edizioni Cantagalli, Siena, 2006

- G. GRILLO, *Sommario della Dottrina Sociale della Chiesa*, Marietti 1820, 2010
 Z. BAUMAN, *La società individualizzata*, Il Mulino, 2010
 M. CONTE, *Sociologia della fiducia. Il giuramento del legame sociale*, E.S.I., 2009
 L. BRUNI, *L'ethos del mercato. Un'introduzione ai fondamenti antropologici e relazionali dell'economia*, Bruno Mondadori, 2010

ISTITUZIONI DI FILOSOFIA

Docente: Marzio Gatti

Programma del corso

Le problematiche affrontate nel corso riguarderanno il fondamento della conoscenza e la struttura fondamentale della realtà. Sarà necessario definire i metodi e i temi della conoscenza filosofica rispetto alla religione e alle scienze e individuarne l'oggetto. In questo senso si tratterà di Metafisica come filosofia "prima", di Epistemologia e di Gnoseologia, cioè l'analisi dei limiti e le modalità della conoscenza, di Logica nel senso del corretto argomentare da un punto di vista formale e simbolico. Si discuterà di Ontologia che studia l'essere in quanto "è", per poi occuparsi dello studio dell'Etica che è il campo di applicazione pratico della filosofia. Il suo oggetto è l'uomo in quanto "uomo" ed essere sociale.

Metodologia

Il corso ha come finalità generale quella di offrire alcuni strumenti critici, di natura teoretica, in ordine alla comprensione delle categorie fondamentali delle scienze filosofiche. In particolare, esso intende illustrare e discutere, problematizzandoli in chiave teoretica, i temi, le questioni e i problemi fondamentali della filosofia occidentale.

- Lezioni frontali
- Controllo immediato del feed-back apprenditivo
- Discussioni guidate

Bibliografia

Testi adottati

La bibliografia vera e propria del corso consterà, sostanzialmente, dei seguenti riferimenti:

G. LODIGIANI, *Rudimenti di etica. Perché mettermi in gioco*, 2004, C.L.U., Pavia.
 Appunti delle lezioni ed eventuali altri testi (o loro parti) che si riterrà opportuno indicare durante le lezioni.

Si richiede per una migliore contestualizzazione delle tematiche che verranno

trattate di fare riferimento a un qualsiasi manuale di Storia della Filosofia. Testi consigliati

S. VANNI ROVIGHI , *Elementi di filosofia* vol. I-II-III, La Scuola, Brescia, 1995

PSICOLOGIA GENERALE E RELIGIOSA

Docente: Adriano Pagnin

Programma del corso

1. Cenni su aspetti storici: problemi, teorie e metodi in psicologia. A cosa serve e come si è proposta la psicologia. Aspetti biologici e genetici e loro rapporto con lo sviluppo psicologico.
2. Cenni sui paradigmi attuali di teoria e metodologia della ricerca in psicologia: forza e limiti dell'approccio scientifico psicologico.
3. Apprendimento: principali paradigmi e concetti.
4. Attenzione e stati di coscienza.
5. Memoria: concetti generali e aspetti dello sviluppo.
6. Motivazione: concetti principali; i concetti attuali di pulsione e istinto.
7. Lo sviluppo psicologico: aspetti cognitivi (in particolare: costruzione dei concetti e della rappresentazione del mondo; sviluppo della "teoria della mente"), emozionali e affettivi (in particolare: sviluppo degli attaccamenti, della fiducia e dell'identità), sociali (in particolare: pressione sociale e prosocialità).
8. I problemi classici e gli oggetti attuali in psicologia della religione: il "mondo scientifico" della psicologia della religione.
9. Teorie psicologiche classiche in rapporto alla religione: la psicologia come "sfida" alle religioni?
10. Alcune indicazioni, compiti e sfide per il rapporto fra psicologia, religione, fede.

Metodologia

Il corso tratterà per cenni e attraverso suggerimenti di discussione e di possibile approfondimento individuale alcuni temi centrali della psicologia generale (attenzione, memoria, apprendimento, motivazione, pensiero, cenni sullo sviluppo cognitivo ed affettivo) ed alcuni aspetti in cui si può articolare il rapporto fra psicologia, religione e fede religiosa; non sarà ovviamente possibile esaurire nel corso una trattazione esaustiva di tali temi, anche in rapporto al diverso livello di conoscenze in materia già possedute dai partecipanti. Con questa premessa di base, presento un elenco dei temi che potranno essere discussi.

Bibliografia

I testi di riferimento verranno indicati dal docente durante il corso.

SACRA SCRITTURA 2: VANGELI SINOTTICI E ATTI DELGI APOSTOLI

Docente: Gianluigi Corti

Programma del corso

1. Il testo del Nuovo Testamento
2. Il Vangelo come genere letterario
3. Matteo, Marco, Luca: struttura, luogo e data di composizione, destinatari e teologia. La preistoria dei vangeli e la questione sinottica
4. Valore storico dei vangeli
5. Il Gesù della storia nei Vangeli e nelle altre fonti
6. Atti degli apostoli come storia della salvezza

Metodologia

Il metodo seguito nell'insegnamento è quello storico-critico, con predilezione per la forma letteraria dei testi.

Il veicolo linguistico è uno strumento rivelativo fondamentale da indagare con accuratezza nello studio del testo sacro. Ogni autore neotestamentario, come gli autori di altre letterature, conformemente alla sua cultura, ha uno stile compositivo che lo contraddistingue. Analizzare i suoi scritti dà la possibilità di leggere in modo appropriato il messaggio che vuole trasmettere e conoscere meglio oltre che il messaggio rivelato la sua personalità. L'analisi filologica dei testi è dunque il passo principale di questi corsi. Ad esso si affianca la considerazione e la ponderazione critica di dati storici e geografici contenuti nel testo stesso per poterlo datare e collocare oltre che cronologicamente anche spazialmente. Il testo è dunque l'oggetto principale dello studio, un dato obiettivo imprescindibile senza il quale non è possibile raggiungere il dato rivelato, l'autore ispirato, i destinatari del testo stesso.

Bibliografia

R. AGUIRRE, A. RODRIGUEZ LARMONA, *Vangeli sinottici e Atti*, Paideia, Brescia 1995.
M. LACONI (a cura di), *Vangeli sinottici*, LDC, Torino, 1994.

SEMINARIO DI PEDAGOGIA

Docente: Antonia Pastorino

Programma del corso

Poiché l'utenza dell'ISSR è composta sia da studenti motivati all'insegnamento della religione, sia da studenti impegnati pastoralmente in vario modo nelle realtà parrocchiali, si intende spostare il loro interesse ad un tema più ampiamente educativo, rispetto ad un argomento più specifico di ambito pedagogico.

Pertanto verrà utilizzato il testo *La sfida educativa - progetto culturale della CEI*, unitamente al documento della CEI *Educare alla vita buona del Vangelo*, per una riflessione organica e attuale sul tema dell'educazione.

Inoltre, per stimolare una ulteriore riflessione critica negli studenti, verranno utilizzati alcuni testi di don Lorenzo Milani al fine di contestualizzare in altro momento storico l'identica proposta educativa cristiana.

Metodologia

La lezione iniziale avrà la tipologia della comunicazione frontale per l'indicazione dei punti teorici di riferimento su cui sviluppare i successivi approfondimenti.

In seguito verrà utilizzato il metodo del confronto in piccoli gruppi seguito da momenti di intergruppo per la socializzazione dei contenuti elaborati.

Da ultimo verranno ripresi i riferimenti teorici iniziali per una verifica del lavoro svolto sia da un punto di vista dei contenuti appresi, sia da un punto di vista metodologico.

Bibliografia

CEI - COMITATO PER IL PROGETTO CULTURALE, *La sfida educativa*, Laterza, Bari, 2010.

CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti Pastoralisti della CEI per il decennio 2010-2020*.

BRIGUGLIA - SAVAGNONE, *Il coraggio di educare. Costruire il dialogo educativo con le nuove generazioni*, LDC, Torino, 2009

L. MILANI, *Lettere alla madre*, Milano, 1997

L. MILANI, *Esperienze Pastorali*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 2004

SEMINARIO DI DIDATTICA GENERALE

Docente: Giacomo Raffo

Il Seminario di Didattica generale si occuperà di una metodologia dell'IRC utilizzabile in tutti gli ordini di scuola: l'insegnamento della religione attraverso l'arte.

Il programma dei dieci incontri è prevedibilmente strutturato secondo questa sequenza (passibile di variazioni):

1°- 3° incontro:

Il docente porterà alcuni esempi di lezioni di IRC che si avvalgono dell'analisi di opere d'arte, facendo riferimento alle tecniche di costruzione di lezioni e unità di lavoro e indicando materiali e bibliografia. Nel corso di questo periodo si richiede agli alunni di elaborare per iscritto e preparare per l'esposizione una breve lezione di IRC, per un ordine di scuola a scelta, che utilizzi l'arte come veicolo di comunicazione di contenuti religiosi: a questa elaborazione sono tenuti singolarmente tutti coloro che frequentano il corso.

4°-10° incontro:

Esposizione del lavoro preparato da parte dei frequentanti.

La valutazione ai fini del voto si baserà esclusivamente sull'elaborato e sulla sua esposizione; per la registrazione del voto è obbligatorio aver consegnato l'elaborato su supporto elettronico.

Bibliografia orientativa:

M. SCHOEPFLIN, *L'amore per la bellezza. Itinerario di educazione all'immagine sacra nella religione cristiana*, Piemme scuola, Milano, 2002

M. L. MAZZARELLO, M. F. TRICARICO, *Dentro e oltre l'immagine. Quando l'arte contemporanea svela il trascendente*, Elledici, Torino, 2007

M. L. MAZZARELLO, M. F. TRICARICO, *Insegnare Religione con l'arte*, (5 Voll), Elledici, Torino, 2002-2007

Indicazioni per la preparazione degli elaborati e degli interventi per il seminario di didattica generale

Fase preliminare:

Si può scegliere se avvalersi di un'opera d'arte o di un confronto fra due o più opere (es. diversi tipi di crocifisso per veicolare diverse chiavi di lettura della morte di Gesù), oppure ancora si può scegliere di non esaminare una o più opere ma lo stesso soggetto particolare in più opere (es. volti di Gesù, posture di Maria nella natività etc.).

Si può scegliere qualunque soggetto: antico o moderno, dipinto, scultura, architettura, urbanistica, miniatura, artigianato etc); basta avere chiaro il contenuto di “sapere religioso” (e non artistico) che si vuole trasmettere: è necessario dunque concentrarsi sui contenuti religiosi.

Si sceglie poi l'ordine di scuola per cui si intende preparare il lavoro.

Preparazione della lezione:

Dopo una breve contestualizzazione dell'opera se ne devono analizzare soprattutto gli aspetti simbolici, quelli che possono esprimere meglio dei significati religiosi, per esporli a lezione come li si esporrebbe nella classe scelta.

Il breve tempo a disposizione sconsiglia di dedicarsi alla presentazione dell'autore e/o dei contenuti tecnici e artistici dell'opera.

Si tenga dunque ben presente che si prepara una lezione di IRC e non di Storia dell'Arte.

Per la presentazione è sufficiente una stampa a colori dell'opera scelta, anche se sarebbe preferibile una proiezione computer/schermo.

Preparazione della relazione o della scheda di lavoro:

Per concludere il lavoro è necessario preparare una relazione in cui si riporta il contenuto della lezione tenuta in aula. La relazione può utilmente avere forma di presentazione power point da proiettare in aula durante la lezione. Oppure può essere un semplice documento di due-tre cartelle dattiloscritte.

In alternativa o in aggiunta alla relazione si può preparare una scheda di lavoro utilizzabile a scuola.

La scheda di lavoro serve per impegnare gli alunni a cui sarebbe ipoteticamente rivolta la lezione e non è una scheda di verifica. Per la sua preparazione si possono fare liberamente molte scelte: ne indico alcune a solo titolo esemplificativo e non obbligatorio.

Si può prevedere di sottoporre la scheda agli alunni prima o dopo la spiegazione dell'opera d'arte, quindi strutturarla nel primo caso per una loro libera interpretazione, o nel secondo per fissare l'interpretazione guidata dell'insegnante.

La forma più semplice della scheda è quella di un questionario da sottoporre agli alunni, ma si possono scegliere molte formule diverse e tutti i tipi di lavoro scritto (domande aperte, chiuse, testo da completare etc.).

Si può scegliere se riprodurre sulla scheda l'opera ed eventualmente predisporre uno schema per esplicitare il significato dei vari elementi, oppure trovare altre soluzioni. Per i più piccoli si può decidere se far colorare l'opera o almeno alcuni elementi di essa: in tal caso bisognerebbe cercare una versione adatta alla colorazione.

Se si scelgono più opere da confrontare bisogna trovare una posizione graficamente significativa per permettere il confronto.

Inoltre si può affiancare all'opera un testo significativo, biblico o altro, e decidere se preparare un lavoro anche su questo testo (la forma più semplice, ad esempio, è quella di reperire nel testo biblico gli elementi presenti nell'opera d'arte e poi trascriverli in uno spazio predisposto).

Più idee originali vengono presentate e discusse, meglio è per tutto il seminario di didattica.

Per la registrazione del voto è indispensabile la consegna dell'elaborato su supporto elettronico.

Le istruzioni-guida verranno meglio esplicitate durante le lezioni.

STORIA DELLA CHIESA NELL'ETÀ MEDIEVALE

Docente: Fabio Besostri

Programma del corso

Il corso intende tracciare le principali tappe del cammino della Chiesa cattolica tra IV e XIII secolo in riferimento al suo sviluppo dottrinale, alla sua strutturazione e ai suoi rapporti con la società umana, nelle sue diverse espressioni (dall'impero romano ai barbari, da Carlo Magno ai comuni).

La Chiesa nell'età medievale

Premessa: Ipotesi di periodizzazione, in base a criteri ermeneutici esterni ed interni.

Nelle lezioni frontali verranno indicati alcuni percorsi, che lo studente dovrà poi approfondire attraverso letture indicate dal docente.

1. Dall'impero ai barbari: la Chiesa attraversa la "fine del mondo (antico)" e elabora nuovi strumenti di evangelizzazione nell'incontro con i nuovi popoli che si affacciano all'Europa: Goti, Longobardi, Franchi.

2. La Chiesa e l'impero: il rapporto con lo stato da Carlo Magno a Federico Barbarossa e oltre.

3. Ortodossia e eresia: sviluppi e deviazioni del pensiero teologico tra oriente e occidente.

4. Carisma e istituzione: l'organizzazione della Chiesa e la vita del popolo cristiano.

5. La liturgia e l'arte della Chiesa medievale.

Metodologia

L'avvicinamento alle fonti vuole guidare lo studente ad un metodo di conoscenza e di meditazione sulla storia che offra gli strumenti essenziali ed in-

dispensabili per una corretta interpretazione critica, per far sì che lo studio della disciplina possa essere compreso come chiave di volta dell'elaborazione teologica contemporanea.

L'attenzione alla Chiesa locale, coniugata con quella alla Chiesa universale, offrirà l'occasione per cogliere punti di contatto e distanze tra le due dimensioni attraverso i secoli.

Le lezioni frontali, corredate di vari strumenti didattici, sono integrate dall'indicazione di studi e fonti da accostare personalmente. Verranno proposte anche lezioni presso l'Archivio Storico Diocesano.

L'esame orale degli argomenti trattati include la dimestichezza con atlanti storici e le fonti indicate durante le lezioni. Prevede inoltre un approfondimento sulla storia della propria Chiesa particolare.

Bibliografia:

G.L. POTESTÀ, G. VIAN, *Storia del Cristianesimo*, Il Mulino, Bologna, 2010.

H. JEDIN (a cura di), *Storia della Chiesa*, Jaka Book, Milano, 1978 (i volumi relativi al periodo considerato)

J. LORTZ, *Storia della Chiesa considerata in prospettiva di storia delle idee*, I, Cini-sello Balsamo (MI), Edizioni Paoline 1992⁶;

G. MARTINA, U. DOVERE (a cura di), *Il cammino dell'evangelizzazione. Problemi storiografici*, Il Mulino, Bologna, 2001

A. TORRESANI, *Storia della Chiesa*, Ares, Roma, 2006

Nel corso delle lezioni sarà concordata una bibliografia differenziata, in vista dell'approfondimento relativo all'area di provenienza delle/degli studenti.

STORIA DELLA FILOSOFIA 2

Docente: Giacomo Raffo

Programma del corso

Il corso prevede lo studio più sistematico di alcuni autori (indicati qui di seguito in grassetto) e solamente tematico di altri:

1. La fondazione trascendentale e idealistica della filosofia moderna:
 - La Filosofia trascendentale: Kant.
 - L'Idealismo: Fichte, Schelling, Hegel.
 - Critica contemporanea all'Idealismo: Schopenhauer e Kierkegaard
2. Il Le "voci" dell' ateismo nel XIX e XX secolo:
 - Le radici: la filosofia di Feuerbach.
 - I "filosofi del sospetto": Marx e il materialismo storico e dialettico;

- Freud e la psicanalisi; Nietzsche e il volontarismo nichilista.
 - Etica laica e disincantamento: Weber.
3. Lo "scientismo" e gli sviluppi della riflessione filosofico-scientifica:
 - Le radici: Comte e la nascita del positivismo.
 - Lo sviluppo: Wittgenstein e il neopositivismo logico.
 - La critica: Popper.
4. Ontologia e metafisica nel XX secolo:
 - Il pensiero tedesco: la Fenomenologia: Husserl, Scheler, Stein; Heidegger.
 - Filosofia ebraica dell'alterità: Rosenzweig, Buber, Lévinas.
 - Momenti del pensiero francese in dialogo col pensiero religioso: lo Spiritualismo: Blondel, Bergson; l'Ermeneutica: Ricoeur; il Neotomismo: Maritain.

La parte monografica consisterà nella lettura di alcuni testi significativi dei vari autori in forma antologica.

Metodologia

Il corso di Storia della Filosofia II si propone di guidare gli studenti all'interno delle molteplici correnti filosofiche dei secoli XIX e XX, orientandoli soprattutto in funzione degli studi svolti all'interno dell'ISSR. Imponendosi di conseguenza delle scelte, le lezioni effettueranno un percorso selettivo, sia di autori che di tematiche, mettendo a tema problemi e trattazioni che hanno maggiormente influito sul pensiero teologico e religioso degli ultimi due secoli. In particolare saranno affrontati il tema epistemologico delle rifondazioni del pensiero filosofico dopo la crisi del XVIII secolo (Filosofia trascendentale, Idealismo, Positivismo, Empirocriticismo, Fenomenologia) e i diversi esiti cui è approdato il tema di Dio (storicizzazione, ateismo, secolarizzazione, Esistenzialismo), tralasciando invece la trattazione di tematiche pur importanti ma meno influenti in campo teologico (Estetica, Politica etc.). Lo scopo di questa scelta è di rendere meno sistematica e asettica la trattazione, propiziando una comprensione più dinamica (e più utile nell'ISSR) della filosofia contemporanea.

Modalità di svolgimento dell'esame

Un argomento o autore a scelta dello studente.

Una domanda su altro autore a cura del docente.

Breve analisi di un testo dell'antologia a scelta del docente.

Bibliografia

Appunti delle lezioni.

Dispensa con antologia di testi a cura del docente.

Ad integrazione degli appunti un manuale di scuola superiore a scelta, si

consiglia:

G. REALE, D. ANTISERI, *Storia della filosofia*, Editrice La Scuola, Brescia, 1997, Vol. II (a partire da Kant) e III (questo testo va comunque consultato per gli autori non presenti in *Simposio*; per questa parte è a disposizione una dispensa a cura del docente);

oppure:

A. BRANDOLINI, M. DEBERNARDI, R. LEGGERO, *Simposio* autori testi opere della filosofia, Editori Laterza, Bari, 2005, Vol. II (a partire da Kant) e III.

TEOLOGIA DOGMATICA 2

PARTE PRIMA: I SACRAMENTI DELLA CHIESA

Docente: Giuseppe Rizzardi

Programma del corso

Il corso prevede due momenti, uno di carattere storico nel quale vengono ripensati i momenti di snodo della sacramentaria ed uno di carattere teologico, nel quale si stabiliscono spunti di lettura teologica di alcuni sacramenti (per altri solo cenni). Di qui la configurazione del corso nelle sue due parti.

Prima parte

1. Sacramenti e II Testamento, rilievi dal punto di vista metodologico: dalla “oikonomia” ai sacramenti
2. La prospettiva teologica patristica: s. Agostino
3. Il processo della sacramentaria nella “Scolastica”
4. L'impostazione tomista dell'organismo sacramentale
5. Dalla “Scolastica” al Concilio di Trento: la teologia della “giustificazione” secondo la Riforma; la teologia conciliare della “giustificazione”; le categorie di “grazia” e di “carattere”.

Seconda parte

1. Una definizione di “sacramento” a partire dall'Eucaristia
2. Il senso teologico della celebrazione eucaristica
3. Problematiche storiche: transustanziazione, transignificazione
4. La configurazione eucaristica dei Sacramenti
5. I sacramenti della “iniziazione cristiana”
6. Esame del “Catechismo della Chiesa Cattolica”
7. Sintesi della teologia sacramentaria

Metodologia del corso

1. Sebbene a livello espositivo il punto di partenza sia la storia teologica del tema sacramentale, dal punto di vista metodologico ogni riflessione sui sacramenti parte dalla loro centralità; essa rappresenta il “*princeps sacramentorum*” e il centro dell’“*organismo sacramentale*”. Non solo la definizione di “*sacramento*” parte dalla ritualità celebrativa e dalla significazione teologica dell’Eucaristia, ma anche la definizione della natura degli altri sacramenti, che risultano essere “*rifrazione eucaristica*”. Lo sforzo ermeneutico del processo sacramentale sta tutto nel cogliere l’anima eucaristica dei sacramenti.
2. La lettura in termini storici della sacramentaria mira da una parte a sottolineare l’evento prioritario celebrativo dei sacramenti, cui consegue la riflessione teologica, la quale si istituisce spesso in un quadro controversistico, accantonando la sua vocazione di riflessione positiva. E’ indubbia la dominanza dell’impostazione tridentina dei sacramenti che avviene nell’ambito della conflittualità con il mondo della Riforma. La lettura storica consente di cogliere i vuoti di riflessione positiva e di creare l’aspettativa di un compimento di indagine e di riflessione che sarà solo a partire dal secolo XX nel contesto del rinnovamento biblico e liturgico.
3. Una particolare attenzione verrà data al dato di fatto che si iscrive anche nella prospettiva metodologica cioè che la sacramentaria rappresenta il punto di “*crisis*” dell’intero universo teologico; essa ha il destino che la teologia, la cristologia, la pneumatologia e la stessa antropologia le preparano. Sarà intenzione primaria portare lo studente a cogliere l’interazione, l’interdisciplinarietà delle aree teologiche, superando il settorialismo teologico. Il percorso della sacramentaria può realmente tradursi in un’ipotesi di sintesi teologica.

Sussidi

Corso monografico del docente

Voci interessanti il tema nel *Dizionario teologico interdisciplinare*, ed. Marietti, Roma 1977

Cfr., *Orientamenti bibliografici* della Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale: 30 (2007)

C. SCORDATO, *Il settenario sacramentale*, ed. Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2007 (II° volume) (manuale).

Strumenti

Sacra Scrittura, Testi conciliari, Catechismo della Chiesa Cattolica, “*Ordo sacramentorum*”.

PARTE SECONDA: ECCLESIOLOGIA

Docente: Adriano Migliavacca

Programma

Introduzione

Dal trattato apologetico *De Ecclesia* al trattato teologico sulla Chiesa

Lo stato attuale dell'ecclesiologia contemporanea

L'ecclesiologia fondamentale di riferimento della *Lumen Gentium*

Problemi di metodo in ecclesiologia

Momento storico

L'ecclesiologia patristica, con particolare riferimento all'ecclesiologia simbolica dei Padri, a Ignazio d'Antiochia, Cipriano, Ottato di Milevi e Agostino

L'ecclesiologia medioevale

L'ecclesiologia della Riforma e della Controriforma

L'ecclesiologia dall'illuminismo alla vigilia del Vaticano II

L'ecclesiologia contemporanea

Momento biblico

Per una lettura oikonomica della Chiesa: La Chiesa inizio della «ricapitolazione di tutto in Cristo» (Ef 1, 10)

Le lettere agli Efesini e ai Colossesi

Tematiche veterotestamentarie di interesse ecclesiologico

La comunità del Regno raccolta da Gesù

L'ecclesiologia dei sinottici

L'ecclesiologia paolina

L'ecclesiologia giovannea

Orientamenti di ecclesiologia

La Chiesa mistero e sacramento: Gesù e la Chiesa; La Chiesa e Israele; La Chiesa e il Regno di Dio; la Chiesa nel piano del Padre; La Chiesa popolo di Dio, corpo di Cristo, tempio dello Spirito Santo; la Chiesa come comunione e missione; approfondimenti: i sacramenti, in particolare l'Eucarestia, all'origine della Chiesa; Chiesa e salvezza; santità e peccato nella Chiesa; l'universale chiamata alla santità;

«Una Chiesa tutta ministeriale» (Congar): il ministero ordinato: l'episcopato e la Chiesa locale, il papato e la Chiesa universale, il rapporto fra la Chiesa locale e la Chiesa universale; il laicato: i fedeli laici, carismi e ministeri, il ministero degli sposi;

L'ecumenismo; l'ecclesiologia ortodossa; linee di ecclesiologia protestante; in-

roduzione al movimento ecumenico; esigenze di riforma nella Chiesa: del papato, della collegialità episcopale, della sinodalità ecclesiale.

Metodologia

Il corso, nella sua scansione di momento metodologico introduttivo, ricognizione storica, fondazione biblica e orientamenti di Ecclesiologia, si propone innanzi tutto di mettere in luce il senso della Chiesa nell'*oikonomia* salvifica, per poi analizzare le questioni ecclesiologiche attualmente più rilevanti. Nella trattazione dell'Ecclesiologia ci si avvarrà del consueto metodo della lezione frontale. Verrà evitata la pura spiegazione del manuale di riferimento. I vari temi saranno esaminati ed approfonditi con il contributo del docente, rimandando al manuale per una considerazione documentata e completa. La verifica finale comprenderà sia quanto è stato proposto nelle lezioni, sia quanto è stato acquisito dalla lettura diligente dei testi consigliati.

Bibliografia:

Per l'esame:

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Lumen Gentium* (costituzione dogmatica sulla Chiesa);

E. CASTELLUCCI, *La famiglia di Dio nel mondo. Manuale di Ecclesiologia*, Cittadella Editrice, Assisi, 2008. Oppure: S. DIANICH - S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa* (Nuovo Corso di Teologia Sistemica, 5), Queriniana, Brescia, 2005;

S. PIÉ-NINOT, *Ecclesiologia. La sacramentalità della comunità cristiana* (BTC, 138), Queriniana, Brescia 2008.

Per l'approfondimento:

G. ROTA, *Dove va l'ecclesiologia in Italia? Un bilancio dei manuali di ecclesiologia alla svolta del millennio*, in *Teologia* 32 (2007) 71-91;

L. SARTORI, *La "Lumen Gentium". Traccia di Studio*, Edizioni Messaggero Padova, Padova, 1995;

A BARUFFO (a cura di), *Sui problemi del metodo in ecclesiologia: in dialogo con Severino Dianich*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2003;

G. CALABRESE - P. GOYERT - O. F. PIAZZA (a cura di), *Dizionario di Ecclesiologia*, Città Nuova, Roma, 2010;

ATI (a cura di), *L'Ecclesiologia contemporanea*, Edizioni Messaggero Padova, Padova, 1994;

G. BRUNI, *Grammatica dell'ecumenismo*, Cittadella Editrice, Assisi, 2005;

B. PETRÀ, *La Chiesa dei Padri. Breve introduzione all'Ortodossia. Seconda edizione riveduta e aumentata*, EDB, Bologna, 2007;

O. CLÉMENT, *Roma diversamente. Un ortodosso di fronte al papato*, Jaca Book, Milano, 1998;

ATI (a cura di), *Chiesa e sinodalità. Coscienza, forme, processi*, Glossa, Milano, 2007.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

TEOLOGIA MORALE 1: TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE E RELIGIOSA

Docente: Paolo Ciccotti

MORALE FONDAMENTALE

Programma

1. Introduzione: natura, oggetto e fonti della teologia morale
2. Il fondamento: il principio fondamentale dell'etica cristiana
 - In Cristo Gesù
 - Per mezzo dello Spirito Santo
 - A gloria del Padre
 - La verità dell'uomo
3. La mediazione: viventi in Cristo nella storia
 - Gesù Cristo norma del credente
 - La conoscenza e la trasmissione delle norme morali
 - La coscienza morale
4. La risposta: l'attuazione della vita in Cristo
 - La libertà
 - Il consenso al valore morale
 - Il peccato
 - La conversione
 - Le dieci parole
5. Excursus:
 - L'enciclica *Veritatis splendor*: punto di arrivo e di partenza per la teologia morale odierna
 - Perché un'enciclica sulla morale?
 - Struttura e contenuto dell'enciclica

Bibliografia

Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1691-2195.

GIOVANNI PAOLO II, Lettera Enciclica *Veritatis Splendor*, 1993.

C. CAFFARRA, *Viventi in Cristo*, Cantagalli, Siena, 2006.

P. CICCOTTI, *Il Discernimento. Un ritorno Inaspettato?*, Cittadella, Assisi, 2009

F. COMPAGNONI – G. PIANA – S. PRIVITERA, *Nuovo Dizionario di Teologia morale*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 1999

MORALE RELIGIOSA

Questa seconda parte del corso intende riflettere sugli aspetti etici inerenti il rapporto diretto sia personale che comunitario dell'uomo con Dio (religiosità). Dopo alcuni elementi introduttivi, si affronteranno alcune questioni connesse con i primi tre comandamenti del decalogo.

1. Religione e morale nell'attuale contesto culturale
2. «Adoreranno il Padre in spirito e verità»: religione ed esperienza religiosa
3. Vita sacramentale e vita morale cristiana: il servizio a Dio nei sacramenti, nella preghiera e nel sacrificio
4. La domenica: giorno del Signore, della Chiesa, dell'Eucaristia.
5. La religiosità popolare: valori e richieste.

Metodologia

L'insegnamento della teologia morale ha come obiettivo l'esposizione sistematica dei contenuti e dei presupposti dell'agire del cristiano alla luce della Rivelazione (cfr OT, 16). A partire dai fondamenti dell'agire morale e tenendo conto della complessità dell'attuale situazione culturale, lo studente sarà aiutato a riflettere sul rapporto tra fede e vita, fede e società, fede e storia, in modo da articolare correttamente il piano etico-normativo, derivante dalla Scrittura e dal Magistero, con il ruolo della coscienza e l'esercizio delle virtù nell'ambito dell'agire personale e comunitario.

Il corso intende offrire un'illustrazione sintetica ma completa della teologia morale, del suo statuto, del suo metodo e dei suoi principali contenuti. Il corso si articola perciò in tre momenti:

- una parte introduttiva, dove si ricerca una definizione della teologia morale, se ne traccia un breve profilo storico e si esaminano i termini della questione morale nella società e cultura contemporanea;
- una parte metodologica, nella quale, a partire da un'indicazione conciliare, si considerano i referenti principali per una corretta costruzione della teologia morale (S. Scrittura, Tradizione, Magistero, esperienza umana) ed i problemi che essi suscitano;
- un'ultima parte, la più estesa ed importante, dove vengono presentati i contenuti principali della teologia morale, secondo un'articolazione che, partendo dall'antropologia biblica, indaga sui concetti di libertà, legge morale, coscienza, atti, peccato, virtù.

Il corso si svolgerà sostanzialmente mediante lezioni frontali. Durante le lezioni sarà dato spazio sia alle domande poste dagli studenti sia a domande mediante le quali il docente verificherà il grado di apprendimento generale degli studenti. Agli studenti verrà consegnato un tesario in vista del colloquio d'esame, che verterà su tre tesi di cui la prima scelta dallo studente e le altre due dal docente.

Bibliografia

GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Dies Domini* sulla santificazione della domenica, 31/5/1998: EV 17/900-1011.

S. BASTIANEL, *Vita morale nella fede in Gesù Cristo*, San Paolo, Cinisello B., 2005.

F. COMPAGNONI – S. PRIVITERA (EDD.), *Vita morale e beatitudini. Sacra Scrittura, storia, teoretica, esperienza*, San Paolo, Cinisello B., 2000.

TOMMASO D'AQUINO, *La somma teologica*; vol. 18: *La virtù di religione* (II-II, qq. 80-100), Studio Domenicano, Bologna 1985.

TEORIA E ORDINAMENTI DELLA SCUOLA

Docente: Giovanni Angelo Lodigiani

Programma del corso

Introduzione: l'educazione nella società complessa

- Scuola, educazione, istruzione: dalla "paideia" classica alla scuola pubblica moderna.

- Breve storia del sistema scolastico italiano con particolare attenzione alla sua evoluzione negli ultimi decenni (nelle norme, nell'organizzazione, nei curricoli) anche per quanto riguarda l'IRC.

- L'articolazione dell'attuale sistema scolastico italiano: la scuola della Costituzione e dell'autonomia, la libertà d'insegnamento ed il diritto all'istruzione, il rapporto con le famiglie e con il territorio.

Bibliografia

P. DONATI, «Il sistema educativo nella società complessa: la formazione come guida relazionale» in *Teoria relazionale della società*, F. Angeli, Milano, 1991, p. 388-439.

Legislazione scolastica e ordinamenti del MIUR, Simone, 2010

G. ACONE, G. BERTAGNA, G. CHIOSSO, *Paideia e qualità della scuola*, La Scuola, Brescia, 1992

A. PAINO, G. CHIOSSO, G. BERTAGNA, *L'autonomia delle scuole*, La Scuola,

Brescia, 1997

A.V. ZANI, *Formare l'uomo europeo*, Città Nuova, Roma, 2005, cap. II e III

M.F. SACRISTANI, *Nel laboratorio di religione*, La scuola, Brescia, 2005

G. BERTAGNA, G. SANDRONE BOSCARINO, *L'insegnamento della religione cattolica per la persona*, Centro Ambrosiano, 2009

Metodologia

Lezioni frontali

Si tratta di lezioni teoriche nelle quali gli allievi ricevono le conoscenze fondamentali relative alle diverse discipline.

Piano circolare

Momenti pensati per promuovere il dibattito e il confronto tra docente e allievi dei corsi aventi per oggetto un argomento controverso, un'esperienza significativa o un caso.

Coordinamento di pertinenza

Momento formativo nel quale gli allievi si confrontano su una situazione conflittuale o problematica. La discussione, mediata dal docente, viene orientata sia su un livello di analisi formale del tema, sia su un livello di elaborazione dei contenuti emozionali agiti dai partecipanti per poter cogliere la pertinenza delle domande relative alla situazione o alla problematica.

TERZO ANNO

DIDATTICA DELLA RELIGIONE (1° CICLO) E TIROCINIO DIDATTICO

Docente: Giacomo Raffo

Programma

È articolato nei seguenti momenti:

1. L'insegnamento di religione cattolica come ermeneutica del segno religioso:
 - La situazione attuale della scuola italiana.
 - L'ora di Religione nella scuola italiana, problemi e identità.
 - Tensioni e problemi aperti interni all'ora di religione.
 - L' insegnamento di religione cattolica come ermeneutica del segno religioso.
2. Cenni di legislazione
 - La situazione attuale.
 - Gli OSA, natura e caratteristiche strutturali.
3. Proposte operative
 - Propedeuticità e differenze di età e contenuti nella scuola dell'obbligo.
 - Capire e attuare l' insegnamento di religione cattolica come proposta culturale.
 - Come preparare il lavoro e operare in classe.
 - Relazione e "arte" di insegnare.

Metodologia

Il corso di Didattica della Religione 1 si propone di rispondere alle esigenze degli alunni insegnanti o futuri insegnanti di religione, offre un generale orientamento nel (legislativamente) ambiguo spazio della programmazione e propone come obiettivo principale un modello di insegnamento di religione cattolica come "ermeneutica del fatto/segno religioso".

Il *tirocinio didattico* intende realizzare concretamente le proposte formulate nel corso, offrendo ai partecipanti alcune occasioni per lavori di gruppo che possano essere sperimentati da chi già insegna religione cattolica. La valutazione del tirocinio verterà sul lavoro prodotto.

Bibliografia

Per sostenere l'esame si richiede lo studio dei seguenti testi:

E. FROMM, *Il linguaggio dimenticato. La natura dei miti e dei sogni*, Bompiani, Milano, 1994, pp. 7-109 e 229-237.

C. DOGLIO, *La sostituzione dell'Alleanza. Esegese di Gv 2, 1-12* (dispensa liberamente reperibile su www.symbolon.net).

A. CATTABIANI, *Calendario. Le feste, i miti, le leggende e i riti dell'anno*, Mondadori, Milano, 2008, uno a scelta dei capitoli dal 2 all'8.

G. BIFFI, *Contro Mastro Ciliogia. Commento teologico a "Le avventure di Pinocchio"* Jaca Book, Milano, 1977, un capitolo a scelta.

DIRITTO CANONICO

Docente: Andrea Migliavacca

Programma del corso

1. Elementi fondativi del diritto canonico
 - Breve storia del diritto canonico; i canoni introduttivi.
 - La natura istituzionale della Chiesa: il concetto di diritto sotto l'aspetto biblico, filosofico e antropologico.
 - Approfondimento del concetto di diritto canonico (teologia del diritto); alcune prospettive di fondazione del diritto canonico; la fondazione ecclesiastica a partire dal Concilio Vaticano II.
2. La Chiesa come popolo di Dio
 - Struttura del libro II del Codice
 - Il concetto di fedele, i suoi diritti e doveri fondamentali; il concetto di laico.
 - Cenni circa la costituzione gerarchica della Chiesa (parte II)
 - Il rapporto tra Chiesa particolare e Chiesa universale: forma e strumenti giuridici di comunione
 - La Chiesa particolare: gli organi di governo e di partecipazione; la parrocchia.
3. Il *Munus docendi*
 - Significato e comprensione del "munus docendi" della Chiesa secondo il libro III del Codice
 - La questione della infallibilità e della adesione al Magistero
 - L'insegnamento della religione cattolica nel quadro della normativa concordataria e di derivazione concordataria.
4. Il *Munus sanctificandi*
 - Cenni riguardanti la celebrazione dei sacramenti

- Il sacramento del matrimonio
- Note fondamentali riguardanti la dichiarazione di nullità del matrimonio

Bibliografia

Codice di diritto canonico commentato, a cura della redazione di “Quaderni di diritto ecclesiale”, Ancora, Milano, 2009

Corso istituzionale di diritto canonico, a cura del gruppo docenti di diritto canonico, Ancora, Milano, 2005

G. GHIRLANDA, *Il diritto nella Chiesa, mistero di comunione*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2000

G. CARZANIGA, *Il diritto canonico nella formazione seminaristica all'interno dei corsi teologici*, in “Quaderni di diritto ecclesiale” 1 (1990) 96-103

L. MUSSELLI, *Storia del diritto canonico. Introduzione alla storia del diritto e delle istituzioni ecclesiali*, ed. Giappichelli, Torino, 1992

ELEMENTI DI ANTROPOLOGIA FILOSOFICA E RELIGIOSA

Docente: Marzio Gatti

Programma del corso

Il corso, per ragioni didattiche, sarà suddiviso in due parti: una finalizzata alla conoscenza dei temi e degli autori dell'antropologia filosofica elaborata nel corso delle diverse epoche storiche ed una seconda parte nella quale sarà proposta una visione d'insieme dei principali dibattiti teorici che hanno segnato lo studio antropologico della religione.

Il primo modulo si baserà sull'analisi dei principali quadri antropologico-filosofici occidentali. Si presenterà l'uomo nel pensiero greco per poi spostare l'attenzione sull'uomo nel pensiero cristiano e poi sull'uomo nel pensiero dell'epoca moderna. Si tratterà della svolta antropologica semplificata dividendola schematicamente in tre gruppi che sono: materialismo ed evoluzionismo con l'analisi della teoria filosofica di Comte, Darwin, Marx e Engels, Teilhard de Chardin; esistenzialismo e personalismo con la trattazione delle speculazioni filosofiche di Kierkegaard, Nietzsche, Bergson, Heidegger, Jasper; fenomenologia ed ontologia dell'uomo con lo studio delle posizioni di Scheler, Gehlen e Plessner.

Il secondo modulo costituisce un'introduzione all'Antropologia religiosa analizzando le questioni fondatrici epistemologiche dell'origine fino ad arrivare al dibattito contemporaneo sulla religione. In esso saranno trattati i diversi approcci allo studio della religione che si sono succeduti partendo da quello

evoluzionista britannico con pensatori quali Tylor, Frazer e Robertson-Smith per poi passare a considerare l'etnologia francese con Durkheim e con Van Gennep. Si tratterà l'approccio struttural-funzionalista di Radcliffe-Brown per poi analizzare l'importante lavoro di Evans-Pritchard. Si analizzerà la teoria funzionalista di Malinowski e ci si soffermerà nello studio dello strutturalismo di Lévi-Strauss per poi considerare la svolta antropologica interpretativa di Geertz. Inoltre saranno indagati alcuni temi "tradizionali" di ricerca attorno ai quali si è costruita l'antropologia della religione come il concetto di mana, totem, tabù, quello di sincretismo, rituale, sciamanismo, possessione, stregoneria, culto, rappresentazione e pratica.

Metodologia

Lezioni frontali

Controllo immediato del feed-back apprenditivo

Discussioni guidate

Bibliografia

Testi adottati

CORETH E., *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia, 2004

GATTI M., BUSSOTTI L., NHAUELEQUE L. M., "Africa, afrocentrismo e religione", Aviani, Udine, 2010

Testi consigliati

KIPOY POMBO, *Chi è l'uomo? Introduzione all'antropologia filosofica in dialogo con le culture*, Armando Editore, Roma, 2009, pp. 25-76

CIATTINI A., *Antropologia delle religioni*, Carocci, Roma, 2000

SACRA SCRITTURA 3: S. GIOVANNI, S. PAOLO, LETTERE CATTOLICHE

Docente: Gianluigi Corti

Programma del corso

Giovanni: struttura, luogo e data di composizione, destinatari e teologia.

Confronto critico tra le fonti per la conoscenza di Paolo: lettere e Atti.

La corrispondenza come forma di evangelizzazione e costruzione della comunità: un modo nuovo di fare letteratura ed evangelizzazione. La formazione culturale di Paolo. La formazione religiosa. La conversione. I viaggi. L'epistolario in ordine cronologico. Il "vangelo" di Paolo.

Lettere cattoliche: struttura, luogo e data di composizione, destinatari e teologia.

Metodologia

Il metodo seguito nell'insegnamento è quello storico-critico, con predilezione per la forma letteraria dei testi.

Il veicolo linguistico è uno strumento rivelativo fondamentale da indagare con accuratezza nello studio del testo sacro. Ogni autore neotestamentario, come gli autori di altre letterature, conformemente alla sua cultura, ha uno stile compositivo che lo contraddistingue. Analizzare i suoi scritti dà la possibilità di leggere in modo appropriato il messaggio che vuole trasmettere e conoscere meglio, oltre che il messaggio rivelato, la sua personalità. L'analisi filologica dei testi è dunque il passo principale di questi corsi. Ad esso si affianca la considerazione e la ponderazione critica di dati storici e geografici contenuti nel testo stesso per poterlo datare e collocare oltre che cronologicamente spazialmente. Il testo è dunque l'oggetto principale dello studio, un dato obiettivo imprescindibile senza il quale non è possibile raggiungere il dato rivelato, l'autore ispirato, i destinatari del testo stesso.

Bibliografia

J. SÁNCHEZ BOSCH, *Scritti paolini*; Paideia, Brescia, 2001.

J. MURPHY-O'CONNOR, *Vita di Paolo*, Paideia, Brescia, 2003.

J.D.G. DUNN, *La teologia dell'apostolo Paolo*, Paideia, Brescia, 1999.

J. ORIOL TUNI, X. ALEGRE, *Scritti giovannei e lettere cattoliche*, Paideia, Brescia, 1997.

G. GHIBERTI (a cura di) *Opera giovannea*, LDC, Torino, 2003.

Altre indicazioni bibliografiche verranno date lungo lo svolgimento del corso.

SOCIOLOGIA DELLA RELIGIONE

Docente: Giovanni Angelo Lodigiani

Programma del corso

La riflessione sociologica sulla religione. Quadro storico-critico

Sacro, religione e religiosità

La religione come organizzazione

Religione e società

Religione e spiritualità

Metodologia

Lezioni frontali

Si tratta di lezioni teoriche nelle quali gli allievi ricevono le conoscenze fondamentali relative alle diverse discipline.

Piano circolare

Momenti pensati per promuovere il dibattito e il confronto tra docente e allievi dei corsi aventi per oggetto un argomento controverso, un'esperienza significativa o un caso.

Coordinamento di pertinenza

Momento formativo nel quale gli allievi si confrontano su una situazione conflittuale o problematica. La discussione, mediata dal docente, viene orientata sia su un livello di analisi formale del tema, sia su un livello di elaborazione dei contenuti emozionali agiti dai partecipanti per poter cogliere la pertinenza delle domande relative alla situazione o alla problematica.

Bibliografia

- E. PACE, *Introduzione alla sociologia delle religioni*, Carrocci, Roma, 2008
 S. ABBRUZZESE, *Sociologia delle religioni*, Jaca Book, Milano, 1992
 J. BAJZEK – G. MILANESI, *Sociologia della religione*, LDC, Torino, 2006
 A. ALDRIGE, *La religione nel mondo contemporaneo*, Il Mulino, Bologna, 2005
 F. GARELLI, *L'Italia cattolica nell'epoca del pluralismo*, Il Mulino, Bologna, 2006
 V. CESAREO, *L'altro. Identità, dialogo e conflitto nella società plurale*, Vita e Pensiero, Milano, 2004
 M. DE CERTEAU, *Debolezza del credere*, Città Aperta Edizioni, Troina, 2006
 M. C. NUSSBAUM, *Libertà di coscienza e religione*, Il Mulino, Bologna, 2009
 Z. BAUMAN, *La società individualizzata*, Il Mulino, Bologna, 2002

STORIA DELLA CHIESA NELL'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

Docente: Fabio Besotri

Programma del corso

Premessa: Ipotesi di periodizzazione, in base a criteri ermeneutici esterni ed interni.

1. Tempo della riforma e delle riforme. Radici e sviluppo della riforma protestante, suoi protagonisti e diffusione. Conflitti e guerre di religione. Il rinnovamento pretridentino nella Chiesa cattolica, il Concilio di Trento e gli strumenti di diffusione dei suoi orientamenti. Percorsi di consacrazione e di apostolato. Significato europeo della pace di Vestfalia.
2. Sviluppo delle missioni. Evangelizzazione dei popoli: potenzialità e problemi

emersi nel corso dei secoli.

3. Età dell'Assolutismo e sfida dell'Illuminismo. Chiesa nel "vecchio" e "nuovo" mondo: implicazioni politiche, culturali, religiose. Gallicanesimo, giansenismo e quietismo.

4. Tempo di secolarizzazione. Chiesa e Stati nel periodo della Rivoluzione francese, napoleonico, della restaurazione, del liberalismo. Il rapporto Chiesa-mondo moderno nei documenti e nelle scelte concrete. Il Concilio Vaticano I e la questione romana. Il ruolo degli Istituti religiosi, in particolare femminili. La Chiesa di fronte alla questione sociale. Crisi modernista nel rapporto Chiesa-cultura. La Chiesa dinanzi ai totalitarismi.

Metodologia

Chi studia la teologia deve conoscere la storia della Chiesa: la storicità della stessa Rivelazione e della teologia l'esigono, l'accoglienza delle categorie storiche nella teologia e i nuovi metodi che ne risultano l'impongono. La storia della Chiesa è anche rilevante per la formazione ecclesiale; rafforzando nel cristiano il senso della continuità con il passato, offre ispirazione per il presente e speranza per il futuro.

Il corso mira a delinearne alcuni punti nodali della storia della Chiesa tra XVI e XX secolo, nell'ampliamento geografico delle missioni, nel confronto con nuove idee e istituzioni, nella comprensione delle dinamiche di crisi e delle vie del loro superamento. Introducendo alla riflessione sulle diverse interpretazioni delle fonti, si propone di favorire la corretta comprensione del passato e l'acquisizione di una mentalità critica, attenta a evitare gli anacronismi nei giudizi; a saper coniugare l'attenzione al locale con la dimensione universale della Chiesa.

Le lezioni frontali, corredate di vari strumenti didattici, sono integrate dall'indicazione di studi e fonti da accostare personalmente.

L'esame orale degli argomenti trattati include la dimestichezza con atlanti storici e le fonti indicate durante le lezioni. Prevede inoltre un approfondimento sulla storia della propria Chiesa particolare.

Bibliografia:

L. MEZZADRI, *Storia della Chiesa tra Medioevo ed epoca moderna* III-V, CLV, Roma, 2001-2003

G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, 4 vol., Brescia, Morcelliana 1993-1995⁴

LORTZ J., *Storia della Chiesa considerata in prospettiva di storia delle idee* II, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo, 1992⁶

G. MARTINA, U. DOVERE (a cura di), *Il cammino dell'evangelizzazione. Problemi storiografici*, Il Mulino, Bologna, 2001

Nel corso delle lezioni sarà concordata una bibliografia differenziata, in vista dell'approfondimento relativo all'area di provenienza degli studenti.

STORIA DELLE RELIGIONI

Docente: Giuseppe Rizzardi

Programma del corso

- I. Premesse
- II. La Questione epistemologica della storia delle religioni
 1. I diversi approcci storici alle "religioni storiche"
 2. L'approccio specifico alla "storia delle religioni"
 3. Finalità della "storia delle religioni"
- III. Oriente ed Occidente: l'equivocità dei linguaggi. Orientamento verso una "comprensione sensata" dei due "topoi" culturali- religiosi
- IV. Analisi storica:
 1. Il "fenomeno vedico"
 - La nozione di "Veda"
 - L'evoluzione storico-culturale-religiosa del fenomeno vedico
 - Gli "induismi" ed i "buddhismi"
 - Esempificazione di alcuni itinerari storico-culturali: il mito primordiale; le implicazioni culturali-religiose del "sacrificio"; "Vac" ("Parola-Suono"); antropologia; sofferenza-morte; il mondo degli "dei"; concetto e forme di "yoga".
 2. Nominazione di alcune altre forme di cultura religiosa orientale: Jainismo, Sakhismo, Baba'ismo
 3. Islām
 - Il linguaggio "religioso" dell'islām
 - Il linguaggio della "morale" e della "spiritualità"

Metodologia del corso

1. L'apprendimento di un vocabolario linguistico inerente alle culture visitate rappresenta un momento fondamentale dal punto di vista metodologico. Il criterio che si intende passare didatticamente è che ogni traduzione è quasi sempre una pre-comprensione. La "lettura interiorista" di competenza dello storico non può avvalersi di sovrapposizioni linguistiche, pertanto l'uso dei segni linguistici propri di una cultura consente di "con-sentire" con essa e di coglierne la "diversità" radicale.
2. Accanto alla storia dei termini linguistici va sviluppata anche la storia dell'evoluzione culturale dei termini, quella che conduce a recepire

l'itinerario epistemologico dei temi culturali-religiosi. La storia dei concetti non consente l'omologazione, ma educa a recepire la "diversità" non come contrapposizione ma come "modo altro" di intendere e di dire. Nasce così il concetto di "interculturalità" intesa come complementarietà del dire la verità che è per natura al plurale.

La storia dei termini e dei concetti viene arricchita da una "antologia" di testi per consentire allo studente di accostare i linguaggi (sebbene tradotti) nella loro specifica sonorità e per dar modo di apprendere una logica discorsiva talvolta all'opposto rispetto a quella greco-latina cui apparteniamo culturalmente. L'eurocentrismo storicamente ha creato un sistema difensivo ed offensivo leggibile come "violenza epistemica" verso le culture e religioni altre. La correzione di questo regime, a livello metodologico, sta appunto nel cancellare la dinamica del "pregiudizio" e nel favorire quella del "giudizio"

Bibliografia

Sussidi

A cura di CH. PARTRIDGE, *Le religioni del mondo*, San Paolo, Cinisello B., 2008
G. RIZZARDI, *Il linguaggio religioso dell'islām*, Glossa, Milano, 2004
G. RIZZARDI, *'Isā ibn Maryam. Lo sguardo dell'islām su Gesù*, Centro Ambrosiano, Milano, 2008

Strumenti

Antologia di testi curati dal docente

TEOLOGIA MORALE 2: DELLA VITA FISICA, MORALE SESSUALE E FAMILIARE, MORALE SOCIO-POLITICA- ECONOMICA

Docente: Giovanni Angelo Lodigiani

Programma del corso

Parte I: Morale della vita fisica e bioetica.

I diversi orientamenti attuali in campo bioetico.

Salute e malattia nella Bibbia, nella riflessione teologica e nella cultura contemporanea e atteggiamento cristiano verso di esse.

Teologia morale e scienze biomediche.

Lo sviluppo della genetica e le questioni morali connesse.

La teologia morale e l'inizio della vita: le questioni circa l'embrione e diagnosi genetiche, l'aborto, la procreazione assistita. La medicina dei trapianti.

La morte e il morire: il malato tra accanimento terapeutico, abbandono ed eutanasia.

Parte II: Morale sessuale e familiare

Sessualità nella Bibbia. Dimensione evolutiva della sessualità umana e suo significato morale. Sessualità, relazionalità, amore.

Questioni di morale sessuale: masturbazione, omosessualità, rapporti premaritali.

Principi di morale coniugale: fedeltà, indissolubilità, amore e procreazione responsabile, contraccezione, metodi naturali.

Parte III: Morale socio-politico-economica.

La morale sociale nella storia della teologia e nella dottrina sociale della Chiesa.

Principi di morale sociale, di morale politica ed economica.

Il lavoro umano.

Metodologia

Lezioni frontali

Si tratta di lezioni teoriche nelle quali gli allievi ricevono le conoscenze fondamentali relative alle diverse discipline.

Piano circolare

Momenti pensati per promuovere il dibattito e il confronto tra docente e allievi dei corsi aventi per oggetto un argomento controverso, un'esperienza significativa o un caso.

Coordinamento di pertinenza

Momento formativo nel quale gli allievi si confrontano su una situazione conflittuale o problematica. La discussione, mediata dal docente, viene orientata sia su un livello di analisi formale del tema, sia su un livello di elaborazione dei contenuti emozionali agiti dai partecipanti per poter cogliere la pertinenza delle domande relative alla situazione o alla problematica.

Bibliografia

Parte I

P. MERLO, *Fondamenti e temi di bioetica*, LAS, Roma, 19 agosto 2009

S. SEMPLICI, *Undici tesi di bioetica*, Morcelliana, Brescia, 2009

S. LEONE, *Nuovo manuale di bioetica*, Città Nuova, Roma, 2007

M. CHIODI, *Etica della vita*, Glossa, Milano, 2006

GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica Evangelium vitae*, 25 marzo 1995

Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione 'Dignitas personae' su alcune questioni di bioetica, 12 dicembre 2008

Congregazione per la Dottrina della Fede, *Donum vitae. Istruzione su il rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione*, 22 febbraio 1987

Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Iura et bona" sull'eutanasia, 5 maggio 1980

Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione *sull'aborto procurato*, 18 novembre 1974

Parte II

S. LEONE, *Etica della vita affettiva*, EDB, Bologna, 2006

M. CALIPARI, *Curarsi e farsi curare*, San Paolo, Cinisello Balsamo, 2006

Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Orientamenti educativi sull'amore umano*, 1 novembre 1983

Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione "Persona humana" su alcune questioni di etica sessuale, 29 dicembre 1975

Congregazione per la Dottrina della Fede, *La cura pastorale delle persone omosessuali*, 1 ottobre 1986

Parte III

E. COMBI, E. MONTI, *Fede e Società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano, 2005

TEOLOGIA DOGMATICA 3: ANTROPOLOGIA ED ESCATOLOGIA

Docente: Giuseppe Rizzardi

ANTROPOLOGIA TEOLOGICA

Programma del corso

I. Premesse

1. Enunciazione dell'episteme: dall'escaton all'antropologico
2. Breve excursus dell'antropologia culturale: la nascita della ricerca "scientifica" dell'antropologia. L'impasse dell'antropologia del sec. XX (Strutturalismo e atteggiamenti culturali negativi)
3. Breve excursus storico della "antropologia cristiana". Alla ricerca dell'episteme teologica
4. Il lessico interculturale di "uomo"

5. L'emergenza teologica dell'antropologia

II. Impostazione del tema

1. La fondazione biblica dell'antropologia:
 - Paolo, Ef. 1,1ss; Rm. 8,28ss;
 - I testi biblici nella tradizione cristiana: processo ermeneutico
2. La prospettiva teologica dell'antropologia cristiana: la filialità divina
3. Problematiche teologiche sull'antropologia:
 - dalla "antropologia ontologista" alla "ontologia relazionale"
 - il modello di uomo come "persona" (limiti dell'impostazione storica; verso il concetto di "identità personale"; identità maschile ed identità femminile)
 - la dimensione di "storicità" dell'uomo (excursus storico; l'uomo psichico; il soffrire dell'uomo; l'uomo e la questione bioetica)
 - il compimento "escatologico" della storia e dell'uomo

Sussidi

Cfr., *Orientamenti bibliografici della Facoltà Teologica Italia Settentrionale* 26 (2007), 28-36

F. SCANZIANI, *L'antropologia sottesa alla "Gaudium et Spes"* in *La Scuola Cattolica* 135 (2007), 653-688

Cfr., voce "antropologia" nel *Dizionario teologico interdisciplinare*, ed. Marietti, Roma, 1977

ESCATOLOGIA CRISTIANA

Programma del corso

1. Rapporto tra "antropologia" ed escatologia"
2. Dai "novissimi all'escatologia" il senso di una transizione
3. Il vocabolario fondamentale dell'escatologia cristiana
4. Il "morire" nella visione biblico-teologica
5. Il "risorgere" nella visione biblico-teologica
6. La "purificazione dell'uomo" come tema biblico e teologico

Metodologia del corso

1. Il *trait d'union* delle due aree (quella antropologica e quella escatologica) non è sotto il profilo didattico per una ragione corporativa, bensì metodologica; l'uomo di cui parla l'antropologia teologica è quello la cui vocazione (il suo poter essere) è escatologica; l'*eschaton* dell'uomo, determinato e fondato da Gesù Cristo *eschatos*, diviene addirittura il punto di partenza e la ragion d'essere dell'antropologico umano. Si può dire più genericamente

che senza la Cristologia non si dà antropologia cristiana.

2. Un'attenzione particolare, nell'exkursus storico, sarà data ai momenti epistemologicamente deboli dell'antropologia cristiana, là dove l'antropologia cristiana viene pensata come un'antropologia filosofica a carattere religioso; la componente religiosa porterebbe a compimento i limiti dell'antropologico generico. La correzione epistemologica consiste nella sottolineatura che la differenza e la diversità tra le due forme antropologiche è strutturale cioè si fonda su principi di natura diversa, l'una sulla base della "vocazione" psico-somatico-spirituale dell'uomo elaborata dentro i criteri della razionalità, l'altra sulla base della "vocazione escatologica" dell'uomo. Ne consegue una diversa concezione dell'uomo sebbene non contrapposta ed una diversa significazione dell'esistenziale umano.
3. La definizione dell'uomo come "persona", categoriale ereditato storicamente e accreditato nel pensiero cristiano come capace di indicare alcune prerogative del soggetto umano, verrà rivisitata alla luce della categoria della "relazione", acquisizione filosofico-psicologica della cultura moderna e contemporanea. Metodologicamente parlando, non si introduce con essa solo una nuova aggettivazione della "persona" ma una modalità strutturale capace di rivoluzionare le dinamiche dell'esistere.

Sussidi

Corso monografico del docente

Voce *Escatologia* nel *Dizionario teologico interdisciplinare*, Marietti, Roma, 1977
G. MOIOLI, *L'escatologico cristiano*, Glossa, Milano, 1994 (manuale)

Strumenti

Sacra Scrittura, Documenti ufficiali del Magistero, Catechismo della Chiesa Cattolica

SEMINARIO METODOLOGICO

Docente: Fabio Besostri

Il «Seminario» si propone di offrire gli strumenti fondamentali per avviare all'acquisizione di una corretta metodologia della ricerca per l'elaborazione scientifica della tesi di laurea.

Il programma contempla, anzitutto, il lavoro di esercitazioni pratiche di ricerca bibliografica sugli argomenti individuati e, in secondo luogo, una esposizione in gruppo di lavoro su un elaborato tematico bibliografico.

Bibliografia

Dispensa del docente

P. HENRICI, *Guida pratica allo studio. Con una bibliografia degli strumenti di lavoro per la filosofia e la teologia*, Università Gregoriana Editrice, Roma, 1992.

R. FARINA, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma, 1978 (Biblioteca di Scienze Religiose, 6).

G. LORIZIO-N. GALANTINO (edd.), *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinare*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo, 1994.

INDICE

Piano degli Studi.....	3
Docenti	5
Programmi degli insegnamenti.....	6
Primo anno.....	6
Didattica generale della religione.....	6
Introduzione alla liturgia	6
Introduzione al mistero di Cristo.....	8
Pedagogia fondamentale e didattica generale	9
Pedagogia fondamentale e didattica generale	10
Sacra Scrittura 1 (introduzione generale all'AT).....	11
Seminario di sacra Scrittura	12
Storia della Chiesa antica e introduzione alla patrologia (sec. I-IV) ..	13
Storia della filosofia 1	16
Teologia dogmatica 1: il mistero di Dio, cristologia, mariologia	18
Teologia fondamentale.....	21
Secondo anno.....	24
Didattica della religione (2° ciclo).....	24
Dottrina sociale della Chiesa	25
Istituzioni di filosofia	26
Psicologia generale e religiosa	27
Sacra Scrittura 2: vangeli sinottici e Atti degli apostoli	28
Seminario di Pedagogia.....	29
Seminario di didattica generale	30
Storia della Chiesa nell'età medievale.....	32
Storia della filosofia 2	33
Teologia dogmatica 2.....	35
Teologia morale 1: teologia morale fondamentale e religiosa.....	39
Teoria e ordinamenti della scuola	41
Terzo Anno.....	43
Didattica della religione (1° ciclo) e tirocinio didattico	43
Diritto Canonico	44
Elementi di antropologia filosofica e religiosa	45
Sacra Scrittura 3: s. Giovanni, s. Paolo, lettere cattoliche.....	46
Sociologia della religione	47
Storia della Chiesa nell'età moderna e contemporanea.....	48
Storia delle religioni.....	50
Teologia morale 2: della vita fisica, morale sessuale e familiare, morale socio-politica-economica	51
Teologia dogmatica 3: antropologia ed escatologia	53
Seminario Metodologico.....	55